idea!

Computer idea!

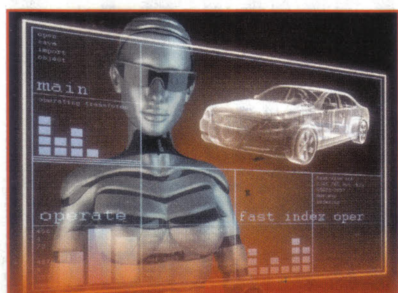
semplice, pratico tutto in italiano

dal 30 ottobre al 12 novembre 2013

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ



SOLO 10 EURO!
Con HULU e NETFLIX basteranno pochi euro al mese per film e serie TV



ARRIVA SUPERCAR
Computer e intelligenza artificiale cambiano il tuo modo di viaggiare sicuro

Guadagna 25€ per chattare!
L'app di **Chad2Win** **ti paga** per messaggiare con i tuoi amici!



GUIDE PRATICHE
- Rendi Smart il tuo televisore
- Foto da Android a PC via Wi-Fi
- Crea DVD Video con Windows 8
- Backup? Fallo in automatico!
- Popcorn.fm il sito per cinefili

COME UN VERO HACKER!

FACILE PER TUTTI!

PROGRAMMI E TRUCCHI INDISPENSABILI
PER SBLOCCARE IL PC QUANDO L'ACCESSO A WINDOWS È IMPOSSIBILE
(OPPURE QUANDO NON È IL TUO COMPUTER)

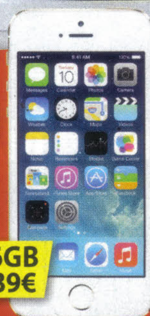






879€

La batteria? Dura 14 ore!
Da Lenovo il tablet con tastiera per chi lavora



16GB 739€

iPhone 5s che smartphone!
È ancora il prodotto più tecnologico. Ecco perché non ha davvero rivali



SOLO 89€

Recupera tutti i file dal disco fisso
Kroll Ontrack EasyRecovery Home 11

Sprea Editori

Computer idea!

dal 30 ottobre
al 12 novembre

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 13 NOVEMBRE

Rubriche

4 **News**
8 **Domande & risposte**
13 **Forse non sapevi che...**
Esistono più cavi HDMI
17 **Pausa caffè su youTube**
18 **Esperti di... streaming**
La TV in Rete? Si può fare!
22 **Il PC ti ha chiuso fuori?**
Ritrova la password di Windows
26 **Internet**
Il sogno di creare una propria app
26 **Approfondimento**
Supercar diventa realtà
30 **App**
Le app da non perdere!
32 **Creatività**
Migliora i ritratti

Pag. 14



Pag. 15



Test

12 **Videogiochi**
14 **Con l'iPhone 5s Apple sorpassa tutti!**
iPhone 5S 16 GB
15 **Il tablet per i professionisti**
Lenovo ThinkPad Tablet 2
16 **Recupera proprio tutto!**
Kroll Ontrack EasyRecovery Home 11

Pag. 16



In copertina Pag. 22

Come un vero hacker!

Sei rimasto "chiuso fuori" da Windows? Non sai come reimpostare la password del tuo computer? Niente paura: con gli strumenti giusti nulla è perduto e soprattutto potrai entrare in ogni PC!



In evidenza

18 Cosa guardiamo stasera su Internet?

Come possiamo guardare YouTube sulla TV in salotto? E i canali RAI sul tablet? Scopriamo come sfruttare la tecnologia che abbiamo nelle nostre case per avere streaming perfetti.

32 Ritratti perfetti

Diamo una marcia in più ai ritratti che scattiamo, ritoccando rughe, nei, occhi, denti e imperfezioni della pelle: il trucco sta anche nel fotoritocco, non solo nel makeup da star di Hollywood!

Guide Pratiche

II **Masterizzare i DVD Video con Windows 8**
Non serve installare nessun programma particolare per scrivere su disco i file VOB.

IV **Il backup diventa intelligente**
Hard Disk Manager 12 individua i file da salvare e li mette in salvo: e fa tutto questo quasi in automatico!

VI **Scansioni più comode**
ScanSnap SV600 permette di acquisire qualsiasi documento senza alcun contatto con lo scanner.

VII **Quale film guardiamo?**
Un servizio online ci suggerisce i titoli da guardare considerando i nostri gusti.

VIII **Le foto "volano" da Android a Windows**
L'app Cool Photo Transfer permette di trasferire facilmente le immagini via Wi-Fi da telefono o tablet a PC.

XI **L'esperto risponde...**
sulle Smart TV

• TECNOLOGIA •

La stampa 3D va nello spazio

Quello della stampa 3D è uno dei tormentoni tecnologici dei nostri giorni, anche se il fenomeno rimane per ora relegato a un'utenza quasi esclusivamente "business". Il futuro delle stampanti 3D parlerà però anche la lingua dello spazio grazie al progetto AMAZE (Additive Manufacturing Aiming Towards Zero Waste and Efficient Production of High-Tech Metal Products). Portato avanti da 28 compagnie, **AMAZE è stato sviluppato per creare componenti meccanici per veicoli spaziali utilizzando proprio la stampa 3D, con tantissimi benefici rispetto ai metodi di produzione tradizionali in ambito spaziale.** Alcuni esempi? I costi di produzione si dimezzerebbero, la quantità di scarti sarebbe pressoché inesistente e, con il metodo di assemblaggio a strati, si potrebbero realizzare forme impossibili da creare con la tradizionale fusione dei metalli.



HARDWARE

Google ripropone il notebook economico

Nonostante la tiepida accoglienza di pubblico, il Chromebook, notebook economico con sistema operativo Chrome OS di Google, sta per tornare sul mercato con un nuovo modello targato Hp. Il Chromebook 11, che arriverà presto anche in Italia e per ora ha un prezzo di listino di 279 dollari (circa 205 euro), si caratterizza per un display IPS da 11 pollici con risoluzione di 1366x768 pixel, per un processore Samsung Exynos 5250 e per 2 GB di RAM, oltre ai 16 GB di memoria interna sottoforma di SSD. Saranno presenti anche due porte USB 2.0 e **il peso, di poco inferiore al Kg, è dovuto alla struttura interna in lega di magnesio,** mentre lo chassis esterno è realizzato con materiale plastico. Da segnalare l'offerta di Google, che offrirà 100 GB di spazio gratuito su Google Drive per chi acquisterà un Chromebook 11.



• SOFTWARE •

Display Full HD per Windows Phone

Appena in tempo per l'imminente uscita del phablet Nokia Lumia 1520, Microsoft ha aggiornato le specifiche di Windows Phone 8 alla release GDR3 (General Distribution Release 3.0). Le novità più importanti, che vedremo nei prossimi dispositivi WP8 oltre al Lumia 1520, si riferiscono al supporto per i display Full HD e per i processori quad-core, finora esclusi dagli smartphone Windows Phone 8. Non è però finita qui. **Il pacchetto GDR3, che sarà disponibile in modo graduale a seconda del Paese e del produttore, introduce anche un centinaio di migliorie tra cui una maggior stabilità del segnale Bluetooth**, un multitasking più efficace, il blocco dell'orientamento dello schermo e una miglior gestione della batteria e dello spazio disponibile nella memoria del telefono.



SMARTPHONE & TABLET

HTC One diventa Max

Il produttore taiwanese HTC ha da poco presentato ufficialmente il suo **nuovo phablet One Max**, evoluzione del modello One uscito sul mercato alcuni mesi fa e accolto molto bene dalla critica specializzata. HTC **One Max avrà un ampio display Super LCD3 Full HD da 5,9 pollici (circa 15 cm di diagonale)**, monterà un processore quad-core Snapdragon 600 da 1,7 GHz, 2 GB di RAM e una fotocamera UltraPixel senza però lo stabilizzatore ottico presente invece nel One. Le versioni in vendita in Italia da metà novembre, a un prezzo non ancora comunicato, saranno due (16 e 32 GB espandibili tramite Micro SD) e il sistema operativo sarà Android Jelly Bean 4.3 con la nuova interfaccia HTC Sense 5.5. Da segnalare anche la capiente batteria da 3300 mAh, due altoparlanti stereo frontali dotati di tecnologia BoomSound e il peso di 217 grammi, 50 in più del concorrente Galaxy Note 3 di Samsung.

MOSTRE

Tecnologia, robot e fantasia

Si terrà a Milano dal 26 ottobre 2013 al 14 gennaio 2014 al museo WOW spazio Fumetto di Milano (Viale Campania, 12, tel. 02 49524744) la mostra "Il mondo dei robot". Dedicata a grandi e piccoli, la mostra esplora il mondo della tecnologia e dei robot in chiave letteraria, cinematografica e fumettistica, esponendo una carrellata di documenti che ripercorrono un secolo di storia tra fantascienza e realtà. Il pezzo più raro in mostra è una copia della prima edizione di "I Robot" autografata dallo stesso autore Isaac Asimov, e un'installazione illustra le tre leggi della robotica che ancora oggi affascinano i lettori di tutte le età. Da Goldrake a Terminator, passando Wall-E, il tenero robot ideato da Pixar e protagonista dell'omonimo film d'animazione di successo, i visitatori sono accompagnati in un percorso pieno di ricordi in questa ricostruzione storica che affascinerà curiosi e appassionati.

• VIDEOGIOCHI •

La console Android a 179 euro!

Disponibile anche in Italia a 179 euro con inclusi i videogiochi Asphalt 8 Airborne e Modern Combat 4 Zero Hour, **GamePad 2 è il secondo tentativo di Archos di proporre nel già affollato panorama della console portatili Android un prodotto economico, completo e sufficientemente potente.** Oltre che per il display da 7 pollici con risoluzione HD di 1270x720 pixel, GamePad 2 si caratterizza per un processore quad-core a 1,6 GHz, per 2 GB di RAM e per la GPU Mali 400, che dovrebbe far girare senza problemi tutti gli odierni giochi Android. Simile per peso e caratteristiche a un tablet da 7 pollici, la proposta di Archos integra in più due stick analogici, una croce direzionale e quattro pulsanti azione, oltre a un'uscita HDMI per il collegamento a un TV. GamePad 2 è basato su Android 4.2 Jelly Bean e permette un completo accesso a Google Play per il download dei giochi.



• TECNOLOGIA •

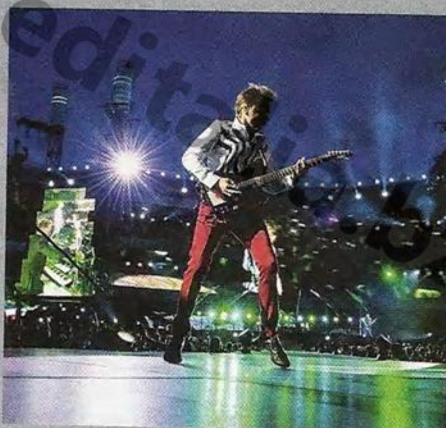
Record di velocità per il wireless

Dopo un primo esperimento dello scorso anno con una trasmissione wireless a 40 Gigabit al secondo a una distanza di un chilometro, ora un team di ricercatori del Karlsrhue Institute of Technology ha stabilito un nuovo record mondiale, spingendo questa velocità fino a 100 Gigabit al secondo. L'esperimento, basato su un'integrazione di un collegamento a ponte radio a banda larga nei sistemi a fibra ottica, è stato compiuto all'interno di un laboratorio coprendo una distanza di 20 metri sulla frequenza di 237,5 GHz e getta le basi per sviluppi futuri molto interessanti. Con una simile velocità infatti si potrebbe sfruttare questo tipo di collegamento per **portare la banda ultralarga anche nelle zone geografiche isolate.**

• VIDEO •

I Muse inaugurano i concerti in 4K

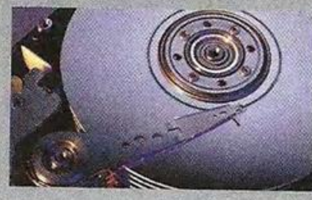
Il 4K, o Super HD, è ormai l'argomento più discusso quando si parla di nuove tecnologie video e anche in Italia, seppur a prezzi non per tutti, stanno arrivando i primi TV Super HD dei maggiori produttori (Sony, LG, Panasonic, Samsung). **A muoversi recentemente verso questo nuovo standard (ma in ambito musicale) sono stati i Muse.** La band britannica ha infatti deciso di riprendere nello splendore dei 4096x2160 pixel il concerto dello scorso luglio allo Stadio Olimpico di Roma, per poi distribuirlo nelle venti sale cinematografiche munite di proiettore 4K sparse per l'intero pianeta. L'appuntamento al cinema è fissato per il 5 novembre e le sale italiane dove verrà proiettato il concerto sono quelle del multiplex UCI Bicocca di Milano e dell'UCI Roma est di Roma.



HARDWARE

Nel futuro dischi da 40 TB

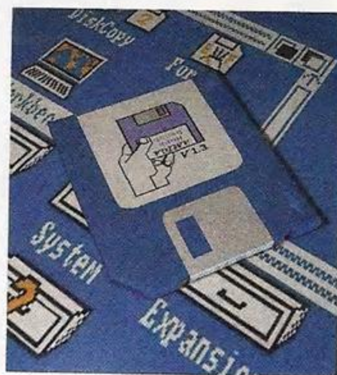
Se ci sono due fattori di superiorità su cui possono ancora contare gli hard disk magnetici nei confronti degli SSD, è la maggior capienza e un costo molto conveniente in relazione ai GB disponibili. **Se oggi un disco magnetico da 3,5 pollici può contenere fino a 4 TB di dati, nel 2020 questo limite arriverà a ben 40 TB**, o almeno è quello che promette TDK con un nuovo progetto che dovrebbe dare vita ai primi prototipi di dischi super capienti già nel 2015, per poi raggiungere gradualmente i 40 TB tra sette anni. Il produttore giapponese conta di arrivare a simili risultati realizzando dischi magnetici con materiali già esistenti, senza quindi ricorrere a chissà quali componenti avveniristici e mantenendo di conseguenza un prezzo ben lontano dagli esosi prototipi già annunciati da altri produttori.



• VIDEOGIOCHI •

I classici Amiga su iOS e Android

Quando si parla di Amiga, lo si fa con un misto di nostalgia e felicità per quello che rappresentò il computer di Commodore tra la fine degli anni '80 e gli inizi dei '90. Acquistato per soli 500.000 dollari da Writers Group Film Corp assieme ad oltre 300 titoli, **lo storico marchio americano tornerà a rivivere a breve su smartphone e tablet iOS e Android grazie ad autentici classici del passato riproposti in versione touch.** I primi ad arrivare su App Store e Play Store entro la fine dell'anno saranno Captain Planet, Lemmings e Shadow of the Beast, ma se queste conversioni per dispositivi mobili dovessero riscuotere un grande successo, aspettiamoci nel 2014 una valanga di classici per Amiga e, tra le nuove funzioni, si segnala la compatibilità di questi giochi con i controller fisici supportati dal programma Made for iPhone.



D&R

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

Voglio installare Windows Xp!

D Ho acquistato un computer usato HP Compaq Mini CQ 10-100 con preinstallato il sistema operativo Windows Xp Home. A un certo punto ho deciso di installare la versione di Xp Professional SP3 ma il sistema dice che non trova il disco. Invece Ubuntu e Seven si installano senza problemi! Tuttavia io su questo computer preferisco Xp, quindi vi chiedo se potete aiutarmi a risolvere questo problema. Ringraziando, vi saluto.

Giovanni

R In un caso come questo ci sarebbe necessario qualche dato in più per proseguire, per esempio il tipo di disco dal quale stai provando a effettuare l'installazione. In questo caso il modello del tuo computer non sembra essere equipaggiato con un unità ottica, quindi è possibile che tu abbia provveduto all'installazione usando uno dei sistemi alternativi per la creazione di un disco di installazione su chiavetta USB, sistema che funziona alla perfezione con i sistemi operativi più moderni ma non con quelli leggermente più datati, in particolare della famiglia Windows. Ricordiamoci sempre che il sistema di installazione di Windows Xp risale al 2001, quando anche le distribuzioni "Live" di Linux muovevano i primi passi, quindi è più che comprensibile che non sia flessibile come quella dei sistemi più moderni. **Se pensi che Windows Xp sia in assoluto il sistema migliore per le tue esigenze, allora l'unico sistema per poterlo installare con successo è quello di disporre di un'unità ottica.** Fortunatamente ne puoi trovare anche del tipo USB da collegare a una porta del tuo computer. Inserendo il disco di installazione di Windows Xp nel lettore e avviandolo da questo, tutto dovrebbe funzionare senza difficoltà. La possibilità di riconoscere il tipo di periferica da cui proviene l'installazione infatti è stata introdotta in Windows solo successivamente, mentre la procedura di Xp, specialmente nelle fasi in cui il sistema si sta ancora muovendo a basso livello, continua a tentare di identificare un'unità ottica dalla quale procedere.



Sotto la lente

ADSL senza telefono



D Gentile redazione,
sono un utente Telecom che, tra canoni, telefono e linea dati spende oltre 40 euro al mese anche senza fare nessuna chiamata. Vorrei eliminare la linea voce, tanto in famiglia abbiamo ben tre telefoni mobili. È possibile attivare solo una linea dati?

Z.

R Gentile lettore,
certo che è possibile, o dovrebbe essere possibile, attivare una linea dati senza dover attivarne una voce. Si parla, in questo caso, di "ADSL naked", ossia "nuda" perché non abbinata a un numero per le telefonate vocali. La normativa di riferimento è costituita dalle delibere n. 34/06/CONS e n. 249/07/CONS di Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni): sono provvedimenti deliberati in attuazione del quadro regolamentare europeo che disciplina i servizi a banda larga all'ingrosso (bitstream). **Telecom Italia è obbligata a formulare un'offerta disaggregata. E deve consentire anche ad altri operatori di offrire questo servizio, anche se a fronte di un canone.** In ogni caso è possibile abbinare alla sottoscrizione di un'offerta ADSL senza Telefono l'attivazione di un servizio VoiP per telefonare sfruttando la connessione a Internet.
Fin qui tutto perfetto, tutto bello. Peccato che non funzioni così e che, per esempio, **Telecom Italia non permetta di attivare una linea solo dati. Le pubblicità che promettono una linea ADSL dati a 19 euro e rotti al mese dimenticano di aggiungere un particolare: devi essere già titolare di una linea voce, e sobbarcarti anche il canone bimestrale.** Provare a chiamare il 187 per chiedere... e per credere. In pratica, l'unico modo di attivare una linea solo dati è darsi alla fibra, dove possibile.



La SIM virtuale

D Gentile redazione, premetto che la mia domanda deriva da una necessità pratica: per motivi di lavoro dovrei attivare un secondo numero telefonico sullo smartphone, ma non vorrei acquistare un cellulare Dual SIM. Quello che mi chiedo è: nell'era del virtuale, dove a breve anche gli oggetti sanno smaterializzati grazie agli scanner 3D, è possibile che si debba ancora ricorrere alle vetuste schedine SIM? Possibile che non si sia trovato il modo di virtualizzare anche quelle? Del resto, se ricevo posta a un indirizzo email, perché non trovare un meccanismo simile per usare un numero telefonico? Se vogliamo proprio dirla tutta, trovo anacronistico anche il dover essere identificati con un numero di telefono, ora che, grazie ai social network, ognuno è raggiungibile con nome e cognome associato al profilo. Ma questo è un altro discorso. Grazie e buon lavoro.

Daniele

R Capiamo il tuo punto di vista. Detto che, tutto sommato, **il VoIP permette di essere raggiunti attraverso un'utenza virtuale, capiamo che la tua richiesta sia di altro tipo. E in effetti quello che cerchi esiste: lo offre l'operatore virtuale italiano Noverca e si chiama Noverca+.** Questo servizio, in pratica, permette agli utenti No-



verca di virtualizzare la propria SIM, tramite un'applicazione, disponibile iOS e Android. A che cosa serve virtualizzare la SIM? Al di là delle varie offerte commerciali, dal punto di vista pratico si ottengono due vantaggi: primo, **puoi essere raggiunto sul numero in Italia e all'estero anche in assenza di rete mobile,** se sotto copertura Wi-Fi; secondo, puoi trasformare anche dispositivi come l'iPod e l'iPad in un telefono, e lo smartphone in un "dual SIM" (sotto rete Wi-Fi), proprio come chiedevi tu. Noverca+ funziona solo in modalità prepagata attraverso il credito dell'utenza Noverca. Per maggiori informazioni visita il sito **www.noverca.it/novercaplus**.

Righe incontrollabili

D **Vi scrivo perché ho un problema che mi assilla da un po'. Un giorno ho rimosso dal mio portatile Fujitsu Siemens Amilo Pl 2530 con Vista Premium il file "fscreg.exe" che credevo avesse causato un malfunzionamento del monitor: lo schermo presentava molte righe verticali multicolori che andavano annebbiandosi piano piano. Ancora oggi, quando accade posso solo spegnere e riaccendere il computer. Questo problema si manifesta ogni due o tre giorni. Ho il sistema operativo Vista aggiornato e uso Avast come antivirus, ho fatto le scansioni, anche con Malwarebytes. Io credo che non sia un virus ma**

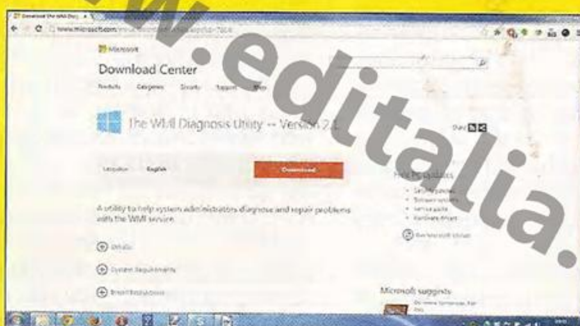
Messaggi misteriosi?

D **Gentile redazione, vi scrivo ancora per chiedervi come risolvere un problema. Si tratta di un avviso, che appare prima di aprire un qualunque programma: "Protected: Chiamata annullata dal filtro messaggi (Eccezione da HRESULT: 0x80010002 (RPC_E_CALL_CANCELED)". Di quale chiamata si tratta? Comunque, come posso provvedere? Il sistema operativo utilizzato dal mio computer è Windows Xp con Service Pack 3.**

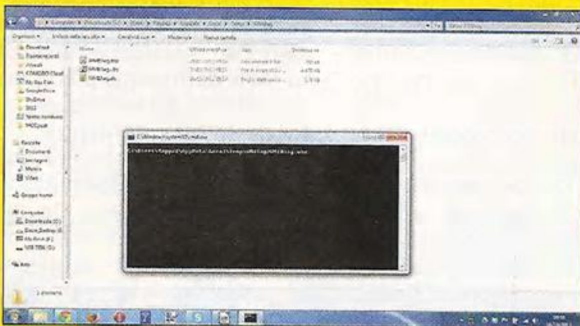
Marcello

R Purtroppo quando abbiamo a che fare con i codici degli errori di Windows non si ha la certezza di avere un quadro chiaro del problema. Infatti alcuni codici sono piuttosto noti, ma altri sono oscuri, in particolare per quello che riguarda le possibili cause. Esistono molti elenchi completi di questi errori: per esempio alla pagina di Microsoft MSDN **http://goo.gl/3lf4ik** puoi trovarne uno ufficiale, ma la spiegazione è tanto sintetica quanto poco risolutiva. Il tuo pare essere un errore piuttosto diffuso in alcune fasi della programmazione, ma risulta difficile capire come sia arrivato a manifestarsi sul tuo computer. Purtroppo, in questo caso puoi solo procedere per tentativi, con due possibili soluzioni che in genere offrono buoni risultati. La prima è quella di scaricare e installare **WMI Diagnosis Utility, un software che controlla e ripara i componenti della strumentazione di gestione di Windows.** Puoi scaricare l'applicazione alla pagina di Microsoft **http://goo.gl/BwCkSY**. Se con questa non hai successo, puoi provare a ricostruire i file di sistema di Windows usando il comando "sfc". Per farlo apri un prompt dei comandi e digita "sfc /scannow" per far partire la procedura di controllo. Ricordati di tenere sotto mano il disco di installazione, che potrebbe esserti richiesto. In presenza di un problema così generico, le soluzioni possibili sono necessariamente poco circostanziate. Se non dovessi avere successo l'unica soluzione possibile è quella estrema di una formattazione.

GUIDA PRATICA WMI DIAGNOSIS UTILITY



1 Collegati alla pagina **http://goo.gl/BwCkSY** e scarica il file WMI Diagnosis utility. Il programma è disponibile solo in lingua inglese. Una volta lanciato il file, scegli una cartella in cui decomprimere i file. Memorizza il percorso, visto che dovrai aprirlo a mano.



2 Apri la cartella in cui hai scaricato il file e verifica che al suo interno si trovino i tre file **WMIDiag.doc**, **WMIDiag.vbs** e **WMIDiag.xls**. Il primo contiene le istruzioni complete, il file VBS è quello da lanciare.



3 Dopo aver lanciato il comando il programma avvierà un ciclo di verifiche sul nostro computer, mostrandoti i risultati durante l'elaborazione. WMIDiag offre anche una serie di opzioni aggiuntive, ma il controllo standard è sufficiente nella maggior parte dei casi. Al termine della procedura il sistema ti mostrerà un file di log con il rapporto completo.

Che significa?

OEM
Acronimo di **Original Equipment Manufacturer**, significa "produttore di apparecchiature originali", ma nel mondo dell'informatica viene spesso utilizzato per indicare i programmi e le applicazioni che alcuni produttori inseriscono nei loro prodotti alla fonte, spesso offrendoli a prezzi più vantaggiosi rispetto alle versioni commerciali oppure come bonus per l'acquisto.

Root
In informatica si parla di pivilegi di "root", ossia "radice", quando un utente ha la possibilità di gestire completamente un dispositivo, senza nessun tipo di limite. Questo concetto appartiene soprattutto al mondo Linux e Unix, ma è tornato in auge con il diffondersi del sistema operativo Android, dove i privilegi dell'utente standard non permettono il controllo completo del dispositivo.

SSL
Acronimo di **Secure Socket Layer**, si tratta di un protocollo utilizzato nella comunicazioni di rete che permette un collegamento sicuro e protetto fra client e server. Viene utilizzato in particolare da servizi come banche o istituzioni, ma è sempre più diffuso anche fra i social network e i servizi di ricerca.



un driver di terze parti, appunto di Fujtsu Siemens, che causa l'errore. Come posso fare per installarlo di nuovo? Posso fare qualcos'altro per sistemare le cose?

Vincenzo

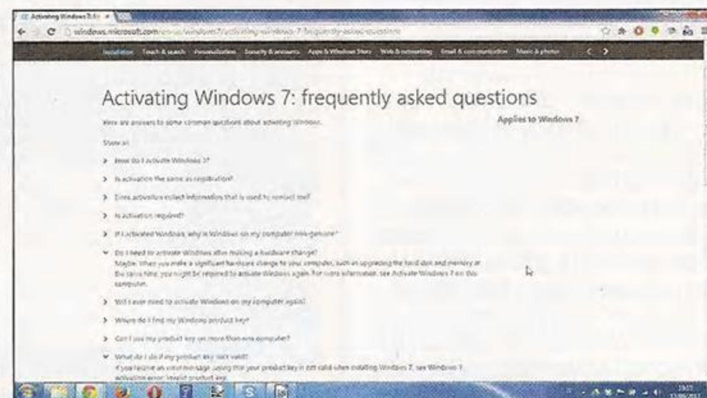
R Sfortunatamente in questo caso i programmi o i driver centrano molto poco. **Il problema infatti sembra essere di natura completamente diversa, ovvero dovuto a un problema con l'hardware, che per qualche strano motivo si manifesta a intervalli regolari.** La comparsa di righe verticali, oppure orizzontali, che vanno progressivamente a coprire lo schermo rendendolo illeggibile, è un problema piuttosto noto che si manifesta per esempio per il surriscaldamento anomalo dello schermo o di qualche componente interno. Il problema si può manifestare anche a causa di qualche problema alla memoria della scheda video, che dopo un periodo di utilizzo relativamente lungo, non riesce a rinnovare lo spazio libero in modo ideale, impedendo ai nuovi dati di essere visualizzati. In ogni caso, comunque, è decisamente più probabile che si tratti di un problema hardware piuttosto che software. Probabilmente uno dei componenti interessati si scalda progressivamente e, raggiunta una certa soglia critica, inizia dar segni di malfunzionamento. **Nel caso dei portatili è piuttosto complesso capire dove si trova realmente il problema,** ma se vuoi toglierti il dubbio che si tratti di un difetto del sistema operativo, puoi provare semplicemente ad avviare il tuo computer utilizzando uno dei numerosi sistemi "Live", per esempio Ubuntu Linux, e a lasciarlo in funzione per il tempo necessario perché il problema si manifesti. Se accade, allora puoi essere certo che il problema non è nei file che hai provato a disinstallare, ma nell'hardware del tuo portatile. La cosa migliore da fare è recarti presso un riparatore di fiducia o un centro assistenza, perché i componenti difettosi vengano sostituiti o riparati.

Nuovi dischi e vecchi sistemi

D **Vi scrivo per porvi un quesito per cui finora non ho ancora trovato risposte esaurienti. Quasi due anni fa ho acquistato un computer desktop che mi sono fatto assemblare secondo le mie personali necessità. Non elenco la componentistica hardware solamente perché non serve ai fini della mia domanda. Nel PC ho fatto installare Windows 7 Home Premium in versione a 64 bit per poter sfruttare tutti e 8 gli GB di RAM che ho fatto mettere. Ed è qui, proprio nel sistema operativo, che nasce il mio problema. A distanza di quasi due anni dall'acquisto il computer è ancora molto veloce e reattivo e quindi non necessita di formattazione per dargli nuovo slancio. Vorrei sostituire il mio vecchio hard disk (unico anello debole della parte hardware) con un SSD molto più performante visto che, come avete specificato anche nel vostro numero del 4 settembre 2013, i prezzi si sono ulteriormente abbassati. Per questo cambiamento avrei comunque bisogno di formattare. Arrivo così al punto della mia domanda. Con Windows 7 mi sono trovato benissimo e pur formattando il PC vorrei reinstallare lo stesso sistema, che ha suo tempo ho regolarmente acquistato insieme al PC e che, a quanto mi è stato detto, non posso più reinstallare per il semplice motivo che Microsoft non prevede una seconda installazione del proprio sistema operativo perché, a loro dire, è come se lo stesso venisse installato "illegalmente" su un altro computer. È mai possibile che pur avendo regolarmente acquistato (aggiungo con fior di quattrini) un sistema operativo non si possa installare una seconda volta sullo stesso PC? Voi direte che per mettere il nuovo SSD non è necessario formattare il PC in quanto esistono degli strumenti che creano dei file d'immagine di tutto il sistema, ma io rispondo che vorrei comunque formattare per dare anche nuovo slancio a tutto il sistema che, con l'aggiunta di un disco allo stato solido diventerebbe (come da titolo da voi stessi utilizzato)... più veloce di un missile.**

Corrado

R Se c'è una cosa che non è mai cambiata nel mondo dell'informatica è **l'incredibile numero di leggende metropolitane che circolano fra gli esperti o, per meglio dire, fra chi si proclama esperto.** Quella sulla possibilità o meno di installare più volte Windows è una delle più frequenti e ricorre in molte gustose varianti, molte delle quali spesso in contrasto fra di loro. Le cose sono molto diverse e spesso per recuperare la versione ufficiale, mettere a tacere voci incontrollate e mettersi il cuore in pace è sufficiente consultare la giusta sezione del sito ufficiale del produttore. In questo caso la pagina ufficiale di Microsoft **http://goo.gl/5T3HH4** anche se in inglese ci chiari-







▲ *"Sai cosa fare..."*
FONTE: www.picstopin.com

sce le idee in modo univoco. **Cambiare l'hardware non invalida la nostra licenza di Windows, ma potrebbe richiedere una nuova attivazione, che potremo fare appena il computer sarà collegato nuovamente a Internet.** Questo vale in particolare se, come dici nella lettera, hai acquistato una licenza di Windows del tipo commerciale, cioè che si può acquistare liberamente in un negozio specializzato. Questo tipo di licenze, infatti, hanno il solo vincolo di poter essere installate su un computer per volta, ma non ci sono altre limitazioni. Qualche problema in più potresti averlo se il tuo computer è stato venduto con una licenza del tipo OEM, ovvero quelle fornite proprio per essere vendute con uno specifico modello di computer, ma in ogni caso il cambio di un solo componente, anche se si tratta del disco fisso, non dovrebbe crearti difficoltà nella fase ri riattivazione del sistema operativo.

Google e la speciale protezione HTTPS

D Da qualche giorno ho notato che tutto il sito di Google (motore di ricerca compreso) ha adottato la protezione SSL cifrata, e non riesco a capirne il motivo, dato che i siti con protezione SSL cifrata, servono esclusivamente per accedere a servizi online (email, banca e così via) riservati, mentre un motore di ricerca non ha alcun dato riservato da proteggere. Sapete spiegarmi questa nuova scelta di Google?

Stefano

R Per la verità la situazione non è così semplice e lineare. **Utilizziamo i motori di ricerca per fare praticamente tutto, dal trovare la strada più breve per una meta, allo scoprire quanto costa un prodotto.** Tutti questi dati, se intercettati, potrebbero essere usati per scopi che, anche se in maniera relativamente blanda, potrebbero mettere a rischio la nostra privacy, per esempio per inviarci pubblicità mirata o semplice spam. Oggi siamo tutti molto attenti alla nostra privacy, e l'idea che "un semplice motore di ricerca" come Google abbia deciso di proteggere i dati provenienti dalle nostre ricerche con un sistema di protezione così avanzato, anche se non stiamo sfruttando tutte le funzionalità di Google Accounts, dovrebbe farci stare un po' più tranquilli. Tanto più che questa scelta per noi non è "costosa" né "impegnativa": tutti i browser più recenti infatti supportano questa tecnologia senza difficoltà. In fondo, si tratta semplicemente di una maggiore tutela garantitaci dal motore di ricerca. Per esempio, anche siti come Facebook e Twitter offrono servizi di connessione protetta per tenere al sicuro i nostri dati personali.

F1 2013

SIMULAZIONE DI GUIDA

€ 49,99

Da ormai tre anni Codemasters ha preso in mano le redini della Formula Uno virtuale migliorandosi di episodio in episodio, proponendo sempre qualche novità interessante, **offrendo agli appassionati la simulazione di guida più esaustiva dedicata al mondo dei vari Vettel, Alonso e compagnia bella.** Per F1 2013, disponibile anche per Xbox 360 e PlayStation 3, le cose non cambiano e, rispetto ai capitoli precedenti, troviamo un'interessante modalità storica che ci mette nei panni dei piloti degli anni '70-'80. Prost, Mansell, Andretti e altri campioni del passato diventano così protagonisti di un gioco nel gioco, caratterizzato sia da un'impronta grafica vintage, sia da un modello di guida più impegnativo e meno "aiutato" rispetto al gioco principale. D'altronde all'epoca non c'erano tutte quelle innovazioni tecnologiche su cui possono invece contare i piloti di oggi e, a risentire di ciò, è la maggior imprevedibilità delle monoposto e quindi dei controlli. Passando invece ai giorni nostri, **F1 2013 propone una classica modalità Carriera molto lunga e articolata**, ma per chi vuole qualcosa di più immediato e meno impegnativo ci sono anche i test per i piloti alle prime armi, le sfide dirette contro un altro pilota e i cosiddetti scenari, che ripropongono i momenti più salienti di vere gare. La mole di contenuti, contando anche le sfide in multiplayer, è davvero corposa e il modello di guida, benché poco simulativo, è assolutamente piacevole, anche se per i veri appassionati di guida consigliamo l'utilizzo di un volante, unico modo per ricevere quella risposta realistica alle accelerazioni, frenate, curve e incidenti che con un normale joypad va un po' persa. **Sul versante grafico F1 2013 propone un quadro decisamente spettacolare, soprattutto nella resa degli effetti atmosferici e nei dettagli dell'abitacolo.** Qualche perplessità sul modello di guida fin troppo facilitato rimane, ma nel complesso F1 2013 si dimostra un buonissimo titolo di guida e la carne al fuoco, soprattutto se si vuole mettere mano al portafogli per acquistare i vari DLC, è davvero tanta.



F1 2013

PRODUTTORE Codemasters
CONTATTO Namco Bandai
SITO www.codemasters.com/it
LINGUA Italiano
PEGI 3
REQUISITI
Processore Dual-Core 2,4 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica con 1 GB RAM, 15 GB di spazio libero su disco

VOTO 8.5

Outlast

SURVIVAL HORROR

€ 18,99

Assieme ad Amnesia: The Dark Descent e alla trilogia di Penumbra, Outlast è tra i migliori survival-horror in prima persona degli ultimi anni. Graficamente curato grazie a un ottimo uso dell'Unreal Engine 3 e dominato da un'atmosfera di continua tensione e orrore, il titolo di esordio del team canadese Red Barrels ci porta tra i corridoi di un ospedale psichiatrico abbandonato dove, nei panni di un giornalista, dobbiamo scoprire un terribile segreto che si nasconde tra quelle mura. **La particolarità di Outlast, già vista in un certo senso in Silent Hill: Shattered Memories, è l'assenza di combattimenti.** Non esistendo infatti oggetti di offesa o armi, quando si incontra una creatura che si aggira nei corridoi e nelle stanze del manicomio bisogna scappare o nascondersi, pena una morte certa. Ne esce un gameplay che più survival non si potrebbe, anche se a lungo andare inizia ad affiorare una certa ripetitività nelle continue fughe e ricerche di nascondigli. Chi comunque apprezza l'horror nei videogiochi difficilmente può trovare oggi un titolo più spaventoso di questo; aggirarsi per i corridoi bui armati solo di una videocamera con visore notturno metterebbe a dura prova anche il giocatore più coraggioso e impassibile.



OUTLAST

PRODUTTORE Red Barrels
CONTATTO Steam
SITO http://store.steampowered.com
LINGUA Inglese
PEGI 18
REQUISITI Processore Dual Core 2,8 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce 8800 GT 512 MB RAM o Radeon HD 3870 512 MB RAM, 5 GB di spazio libero su disco

VOTO 8

Pro Evolution Soccer 2014

SPORTIVO

€ 39,99

La nuova edizione di Pro Evolution Soccer 2014 è basata sul potente motore grafico Fluidity e i risultati, soprattutto su un PC ben corazzato, sono notevoli se confrontati con il comparto grafico di PES 2013. **Viene inoltre introdotta la licenza per l'AFC Champions League, che va così ad affiancare la UEFA Champions League, la UEFA Europa League, la Supercoppa UEFA e la Coppa Libertadores.** La completezza di FIFA rimane ancora lontana, ma Konami si sta sempre di più avvicinando al suo rivale di sempre e, rispetto al capitolo dello scorso anno, tornano l'apprezzata Modalità Campionato e il Mondiale per Club. Una volta scesi in campo e ammirato il nuovo motore grafico con i suoi notevoli effetti di illuminazione in tempo reale, si ha a che fare con un modello di gioco sempre più realistico e simulativo sia sul versante tattico, sia nel movimento e nei contrasti dei giocatori. Ora le reazioni del pubblico potranno influenzare la prestazione di un giocatore in campo, mentre il ritmo di gioco è fortunatamente un po' più lento rispetto al recente passato.



PRO EVOLUTION SOCCER 2014

PRODUTTORE Konami
CONTATTO Konami
SITO www.konami-europe.com
LINGUA Italiano
PEGI 3
REQUISITI Processore Dual Core 2,8 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce 8800 GT 512 MB RAM o Radeon HD 3870 512 MB RAM, 8 GB di spazio libero su disco

VOTO 8



...Non esiste un solo cavo HDMI!

Entri nel negozio e chiedi un semplice cavo HDMI. Ma il commesso ti risponde "Vuole 1.0, 1.1, 1.2....?" Ecco cosa devi sapere per non sbagliare acquisto e fare sempre bella figura con gli amici più esperti!

Come sempre, l'idea iniziale era una genialata: un unico standard, HDMI 1.0, un unico connettore e un unico cavo per trasportare segnale video e audio multicanale analogico e digitale, capace di collegare ogni tipo di dispositivo multimediale, dal PC al televisore al lettore Bluray eccetera. Poi le cose hanno cominciato a complicarsi, perché chi aveva approvato lo standard non aveva previsto un'evoluzione tecnologica così veloce nel settore. Successive versioni, numerate in decimale (1.1, 1.2, 1.3, 1.4...) hanno innalzato la banda passante, consentendo di veicolare immagini a maggiore risoluzione e in 3D, più canali audio anche non compressi, segnali di comando fra i vari apparecchi, persino una connessione Ethernet 10/100. Ebbene sì, se collegate la TV a Internet e quest'ultima al Blu-ray player tramite HDMI, il player sarà automaticamente connesso al Web. Questo, ovviamente, usando il cavo giusto. Già, perché con il progredire dello standard, sono aumentati i connettori... e i tipi di cavo. Oggi ci sono cinque connettori ufficiali (ovvero escludendo rari casi di connettori proprietari). Il più comune, che troviamo su tutti i televisori, è il tipo A; il tipo B è previsto per usi professionali 4K, mentre il tipo C è un connettore più piccolo usato in genere su fotocamere e videocamere. Il tipo D è ancora più piccolo, visto che somiglia al micro USB, e infine il tipo E è destinato all'utilizzo su veicoli in quanto provvisto di agganci supplementari anti-vibrazioni e schermatura anti-umidità. Insomma, se dovete comprare un cavo HDMI, verificate prima di tutto quali connettori deve avere alle due estremità!

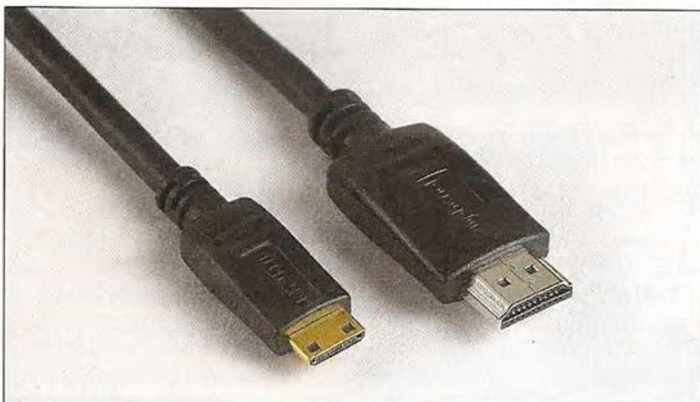
La seconda cosa da verificare è la larghezza di banda richiesta. **Dalla versione 1.3 (la più diffusa) in avanti infatti, HDMI specifica due tipi di cavo: il cavo Standard, tecnicamente Categoria 1, per segnali a bassa risoluzione, come il 720p e il 1080i; e il cavo High Speed, ovvero Categoria 2, per segnali Full HD, 4K e 3D.** Entrambi i cavi esistono in versione con e senza cablaggio Ethernet. Una nota sulla qualità del segnale: anche se HDMI non pone limiti alla lunghezza del cavo, oltre i 5 metri le perdite di segnale potrebbero diventare un problema, soprattutto per i cavi più economici. Quindi se vi serve un collegamento Full HD lungo oltre 5 metri, assicuratevi che il cavo sia costruito con conduttori spessi e isolamenti adeguati. **Un buon indice della qualità è dato dallo spessore del cavo: sopra i 5 metri deve essere almeno 9 mm, e sopra i dieci almeno 11.** Ok ora sapete tutto sui cavi HDMI... altre domande?



Questa prolunga dispone di un connettore microHDMI, ovvero il tipo D, progettato per dispositivi mobili compatti come i cellulari e i tablet.



Quattro cavi di diverso spessore, adatti a diversi usi. Da sinistra, cavo in dotazione a molti apparecchi, trasporta segnali HD per un metro circa; cavo da 1-5 m, Full HD con connettori dorati; cavo da 5-10 m; cavo da 10-18 m.



Un cavo da Mini HDMI a HDMI è quello che in genere serve per collegare la propria videocamera o fotocamera con uscita video Full HD al televisore.



Invece di comprare cavi completi per ogni combinazione, a volte è più comodo far uso di adattatori come questo. Tuttavia attenzione alle perdite di segnale.

Con l'iPhone 5s Apple sorpassa tutti!

APPLE IPHONE 5S 16 GB

Doppio processore, fotocamera da paura con doppio flash e sistema operativo iOS 7 a 64 bit. Superarlo ora... sarà davvero difficile!

L'iPhone è molto più di uno smartphone. Diventato il simbolo della modernità e del progresso, continua a far parlare di sé con le nuove versioni. Disponibile da metà settembre in diversi paesi del mondo, il nuovo modello è arrivato in vendita in Italia lo scorso 25 ottobre e lo abbiamo provato per voi. Dai nostri test è emerso uno smartphone in linea con le aspettative e ancora più potente dei predecessori.

Identico nella forma

Squadra vincente non si cambia ed è probabilmente questa la filosofia di Apple nel proporre iPhone 5S. Esteticamente quasi identico al modello precedente, si distingue solo per i diversi colori del telaio. Vengono infatti abbandonati i tradizionali nero e bianco, per lasciare posto ai più brillanti grigio, oro e argento. La forma squadrata, con i bordi arrotondati e i pulsanti volume e accensione sui profili, rimane la stessa. Il display segue la medesima filosofia del telaio e quindi non è stato oggetto d'intervento. Così come iPhone 5, il 5S conta su un modello multi-touch a 10 tocchi da 4 pollici, con tecnologia LCD IPS e risoluzione da 1136x640 pixel. Leggermente meno luminoso del modello montato sul 5, mantiene invece la stessa brillantezza. La reattività ai comandi tattili è ad altissimo livello. Il sistema operativo, infine, è l'affidabile iOS 7.

Potente nella sostanza

Se il display non vede significativi cambiamenti, non si può dire altrettanto per la parte hardware. **All'interno del 5S troviamo il processore A7, ancora più potente e veloce, cui viene affiancato M7: un co-processore il cui compito è completamente incentrato sulla ricezione dei dati provenienti dai sensori del telefono.** In questo modo, A7 è libero di dedicarsi ai compiti principali, lasciando a M7 la responsabilità di gestire il carico di lavoro derivante dalle nostre attività. Le potenzialità del co-processore, infatti, stanno nel capire cosa facciamo e adeguare la risposta del telefono alle nostre esigenze. **Se per esempio l'accelerometro rileva che ci stiamo muovendo, M7 può gestire le applicazioni incentrate su questo sensore, riservando personalizzazione di ogni tipo.** Può attivare e impostare un'app per il fitness, oppure inserire automaticamente un particolare modo d'uso e ancora filtrare le chiamate per noi. Molte di queste funzioni dipendono comunque dalle app che sfruttiamo e da come sono state progettate per interfacciarsi con il nuovo co-processore.



Sensore luminoso

La risoluzione del sensore fotografico rimane di 8 Megapixel, ma **c'è un nuovo sensore a strabiliare. Se in iPhone 5 avevamo un tradizionale CMOS, nel modello 5S troviamo un iSight 2.2, che permette di ottenere foto ancora più luminose.** Immagini alla mano, le differenze si notano solo per la luminosità, dove il 5S dimostra effettivamente un notevole miglioramento. In definitiva, iPhone 5S rappresenta un ulteriore passo avanti in fatto di potenza e velocità a patto di voler spendere 729 euro nella versione da 16 GB, 839 euro per quella da 32 GB e ben 949 euro per 64 GB di memoria.

Ci è piaciuto perché...

Il riconoscimento delle impronte digitali è eccezionale e permette di migliorare la privacy e di superare la digitazione del codice di accesso per fare acquisti sullo store.



L'ALTERNATIVA
Samsung Galaxy S4 – € 699
Degno avversario dell'iPhone

APPLE IPHONE 5S

Per informazioni
Apple – www.apple.it

PRO Più potente rispetto a iPhone 5, co-processore integrato, fotocamera luminosa.
CONTRO La dimensione dello schermo rimane inalterata. Costoso.

VOTO 8,5

Il tablet per professionisti

LENOVO THINKPAD TABLET 2

La pricipale qualità per il tablet da usare per lavoro? Logico, l'autonomia. Ecco perché il Lenovo ThinkPad Tablet 2 ci è piaciuto... alla fine della giornata!

€ 879

Chi cerca un tablet per il tempo libero, non avrà difficoltà a trovarlo nell'enorme panorama di scelte disponibili. **L'approccio, però, cambia quando serve per lavorare, perché non tutte le tavolette sono adatte per l'uso intensivo in mobilità.** Ed è proprio in questo campo che il Lenovo ThinkPad Tablet 2 fa la differenza, diventando una ottima alternativa al notebook.

Qualità dei materiali

Il ThinkPad Tablet 2 è una tavoletta da 10,1 pollici, spessa solo 9,8 mm e con un peso che non supera i 600 gr nella versione con stilo e modulo 3G/4G. La parte retrostante è rifinita con una superficie in gomma, che consente di tenerlo saldamente e senza pericolo che scivoli. La qualità costruttiva, di cui leggerezza e profilo ridotto sono due validi parametri, non va solo a vantaggio di chi lavora, ma anche di chi lo utilizza come alternativa al computer portatile. Questo tablet, infatti, può essere unito a una comoda tastiera opzionale Bluetooth, appositamente studiata per aumentarne il comfort e la versatilità. **Grazie alla base modulare, possiamo disporre la tavoletta in posizione semi-verticale e reclinarla secondo le nostre necessità.** I tasti fisici sono ben ammortizzati e abbastanza larghi da lasciare una buona libertà di movimento quando scriviamo velocemente e senza guardare le lettere. Peccato solo che la tastiera non sia inclusa e obblighi ad aggiungere ben 124 euro agli 879 necessari per acquistare il tablet.

Perfetto per gli occhi

Appena acceso, il display si distingue subito per la luminosità eccezionale. Particolarmente contrastato e brillante, permette di usare il tablet sotto la luce diretta del sole senza alcun problema. In interni, i riflessi delle lampade da scrivania non hanno infastidito e neppure il riverbero proveniente dalle finestre. I colori sono naturali e ben livellati. Guardando immagini ad alta risoluzione e paragonandole con le rispettive stampe, non si notano particolari differenze. **L'unico neo è la risoluzione, che si ferma a 1366x768 pixel.** Sotto quest'aspetto, e dato il prezzo, avremo preferito l'alta definizione del Full HD. La reattività ai comandi touch è formidabile. Precisa e immediata, consente di selezionare velocemente qualsiasi funzione di Windows 8. A questo proposito è importante ricordare la possibilità di sfruttare un pennino digitale, anch'esso non incluso e dal costo di 64 euro, che migliora ancora di più la già ottima risposta ai comandi. Permette poi di scrivere agilmente sullo schermo come se utilizzassimo un blocco note, riuscendo a seguire i tratti con particolare precisione.

Che autonomia!

Il cuore del ThinkPad Tablet 2 è un processore Intel Atom da 1,8 GHz che, con 2 GB di RAM inclusi, permette di utilizzare la maggior parte delle suite per l'ufficio. Il processore, comunque, non può essere paragonato ai fratelli maggiori Intel Core. **Considerando tuttavia l'uso specifico per l'ufficio, non ce la sentiamo di considerare la scelta di un Atom come un punto a sfavore.** Ciò che invece colpisce nel modo più assoluto, è l'autonomia. Siamo riusciti a rimanere lontani dalla presa di corrente per ben 13 ore e 50 minuti!

Ci è piaciuto perché...

La superficie in gomma che ricopre la parte retrostante è comoda ed evita che il tablet scivoli di mano durante gli spostamenti, il pennino digitale è precisissimo. Se vogliamo una vera alternativa al notebook, questo è sicuramente un prodotto interessante. Il prezzo è in linea con prodotti indirizzati ai professionisti e alle aziende.



L'ALTERNATIVA

Dell Latitude 10 – € 968
Potenza e affidabilità

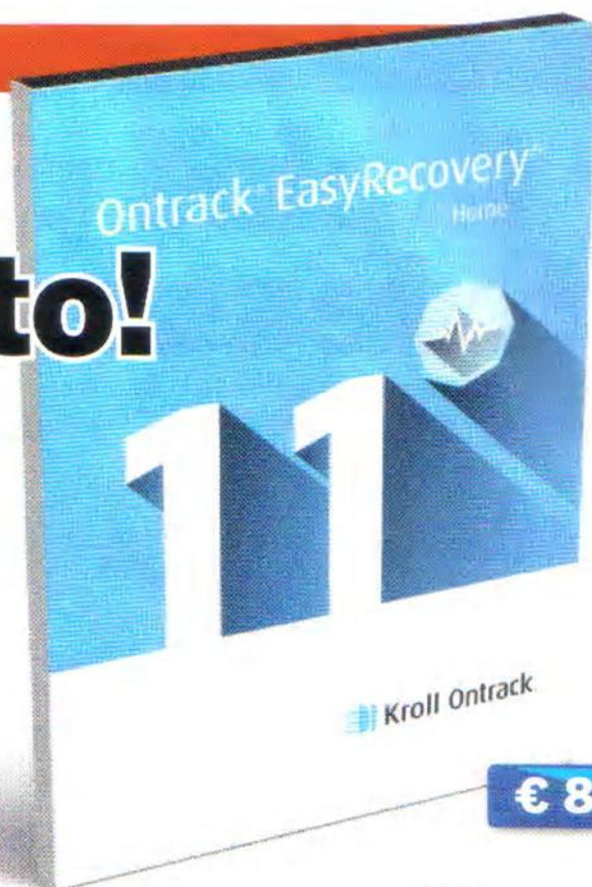
LENOVO THINKPAD TABLET 2

Per informazioni
Lenovo – www.lenovo.com/it

PRO Qualità costruttiva, display luminoso e contrastato, autonomia eccellente.
CONTRO Costa tanto, tastiera e pennino opzionali, risoluzione display bassa. Preferibile un display Full HD.

VOTO 8

Recupera proprio tutto!



KROLL ONTRACK EASYRECOVERY HOME 11

Ecco un formidabile strumento per ritrovare i file cancellati per errore dal disco fisso, chiavette USB, schede di memoria e unità esterne anche capienti.

Quante volte è capitato di eliminare per errore un file o svuotare il Cestino di Windows senza ricordare che al suo interno avevamo documenti importanti. Sono tutte situazioni molto più frequenti di quanto crediamo, che spesso lasciano spazio al panico di aver perso qualcosa in modo irrecuperabile. **Nonostante Windows non elimini niente in modo definitivo neppure dopo lo svuotamento del Cestino, recuperare alcuni file può essere un'impresa davvero ardua.** Questo a meno di non avere dalla nostra parte un software appropriato come Kroll Ontrack EasyRecovery Home 11.

Facile e immediato

Kroll Ontrack è un'azienda specializzata nel recupero dei documenti digitali a cui molte grandi aziende si rivolgono in caso di ermergenza. Grazie a questa formidabile esperienza sul campo, Kroll mette a disposizione una serie di software come appunto **EasyRecovery Home, recentemente giunto alla versione 11, che si presenta sotto forma di applicazione semplice e intuitiva da usare anche per noi utenti domestici.** Al primo avvio veniamo accolti da un'interfaccia chiara, da cui possiamo seguire una procedura guidata per il recupero veloce dei file eliminati. Dopo aver scelto il supporto su cui eseguire la scansione, tra disco rigido, dispositivo di memoria, supporto ottico, dispositivo multimediale o sistema RAID, dobbiamo selezionare uno dei volumi disponibili.

Procedura guidata

Una volta scelto il disco da analizzare, il software chiede in quale condizione si troverà ad agire. Infatti, **possiamo scegliere se recuperare i file da un disco attualmente in uso, oppure da un'unità appena formattata.** In alternativa estendiamo la ricerca ai volumi e alle partizioni perse, dando istruzioni al programma affinché esegua una ricerca approfondita in tutti i blocchi del disco fisso. Per perfezionare la procedura di ricerca, scegliamo anche il tipo di file system con cui l'hard disk è stato formattato, quindi se proseguire con una scansione completa oppure veloce. Nel primo caso potrebbero volerci diverse ore, nel secondo una decina di minuti. Tutto dipende sia dalle dimensioni del disco, sia dalla quantità di file eliminati.

Precisione chirurgica

Nella nostra prova, gli esiti della procedura sono stati encomiabili fin dalla prima scansione. Il programma analizza nel dettaglio il disco fisso e riesce a trovare una quantità impensabile di file eliminati, alcuni dei quali non ci eravamo neppure accorti di aver cancellato. I risultati vengono riproposti in forma di diagramma ad albero, in modo simile a quanto siamo abituati a vedere nell'Esplora risorse di Windows. Le cartelle e i file trovati compaiono in verde, così da essere immediatamente riconoscibili. **Apprezzabile la presenza di una guida in italiano estremamente dettagliata.** Se per qualche ragione dovessimo trovarci in difficoltà, basta fare clic sull'icona Aiuto e scegliere la lingua del manuale.

Nella nuova versione, sono state poi aggiunte due novità: una funzione che permette di cancellare in modo sicuro e definitivo qualsiasi file e la diagnostica proattiva sullo stato di salute dei dischi fissi meccanici o allo stato solido. L'unico aspetto che non convince in pieno, è la formula di pagamento. Considerando le potenzialità del programma, 89 euro sono un prezzo appropriato, ma l'acquisto della licenza dura solo un anno.

Ci è piaciuto perché...

La semplicità con cui lo si utilizza. Anche se non abbiamo mai usato un software del genere prima, bastano pochi minuti per prendere confidenza con gli strumenti principali.



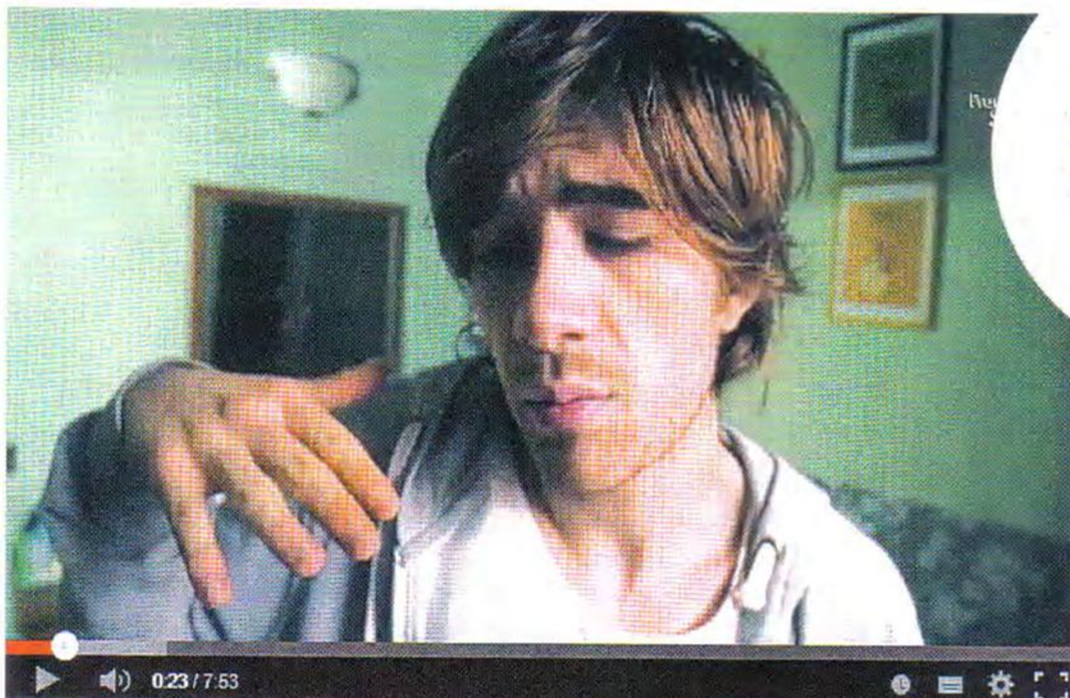
L'ALTERNATIVA
Stellar Phoenix Windows Data Recovery Professional – € 75,16
SOS recupero file

KROLL ONTRACK EASYRECOVERY HOME 11

Per informazioni
Kroll Ontrack –www.ontrackdatarecovery.it

PRO Recupera qualsiasi file, strumenti precisi e mirati, procedura guidata semplice e veloce.
CONTRO La licenza d'uso scade dopo un anno.

VOTO 8,5





L'amore ai tempi di WhatsApp



SE MI LASCI TI CANCELLO (DAGLI AMICI)!

"Quando sei fidanzato ti scrivono tutte, quando sei single nessuna". Questa e altre amare "clamorose" verità hanno spinto Francesco Sole a **raccontarci cos'è l'amore ai tempi di WhatsApp**, ma soprattutto cosa vuol dire essere lasciati e, per esempio, controllare subito che cosa scrive lei su Facebook, oppure ascoltare tutti i consigli degli amici, i tentativi di consolazione e così via. Un successo a dir poco clamoroso: nel momento in cui scriviamo il numero totale di visualizzazioni è quasi 250.000! Per seguire Francesco possiamo collegarci alla sua pagina Facebook www.facebook.com/francescosole.

http://youtu.be/PW8FXFIcaSs



ALTRO CHE ROOMBA...

Un nuovo elettrodomestico promette di cambiare le abitudini delle casalinghe di tutto il mondo: stiamo parlando dello sconosciuto MAB, uno sciame di insetti robot volanti pronti a pulire ogni centimetro quadrato del vostro appartamento. Il sorprendente prototipo è stato sviluppato dallo studente colombiano Adrian Perez Zapata per il concorso "Electrolux Design Lab Competition 2013" che ha poi vinto. Sarà davvero farina del suo sacco?



http://youtu.be/a3j4y6uJQmg



L'ULTIMO SINGOLO DEL BLASCO

Lo scorso 15 ottobre è uscito il nuovo atteso singolo di Vasco Rossi, intitolato "Cambiamenti". È stato subito pubblicato sul canale ufficiale del Blasco su YouTube, raggiungibile all'indirizzo **www.youtube.com/user/vascorossichannel**. Il nuovo singolo del rocker di Zocca servirà anche per lanciare le date del tour "Live Kom 2014", che farà tappa la prossima estate anche a Roma e Milano. Insomma, un video imperdibile per tutti i fan del Blasco!



http://youtu.be/oyaBZ-RJkjY



IL PRETE CANTERINO

Un filmato diventato presto virale: quando mai si è visto un prete che, durante un matrimonio, canta a squarciagola una hit dei Ricchi e Poveri?

http://youtu.be/S4tYOLRNwrc



IKEA PRESENTA UPPLEVA

Ikea presenta il nuovo sistema integrato di Smart TV e home theater Uppleva con un video, a tratti, davvero piacevole.

http://youtu.be/0Nm7-EuctOs

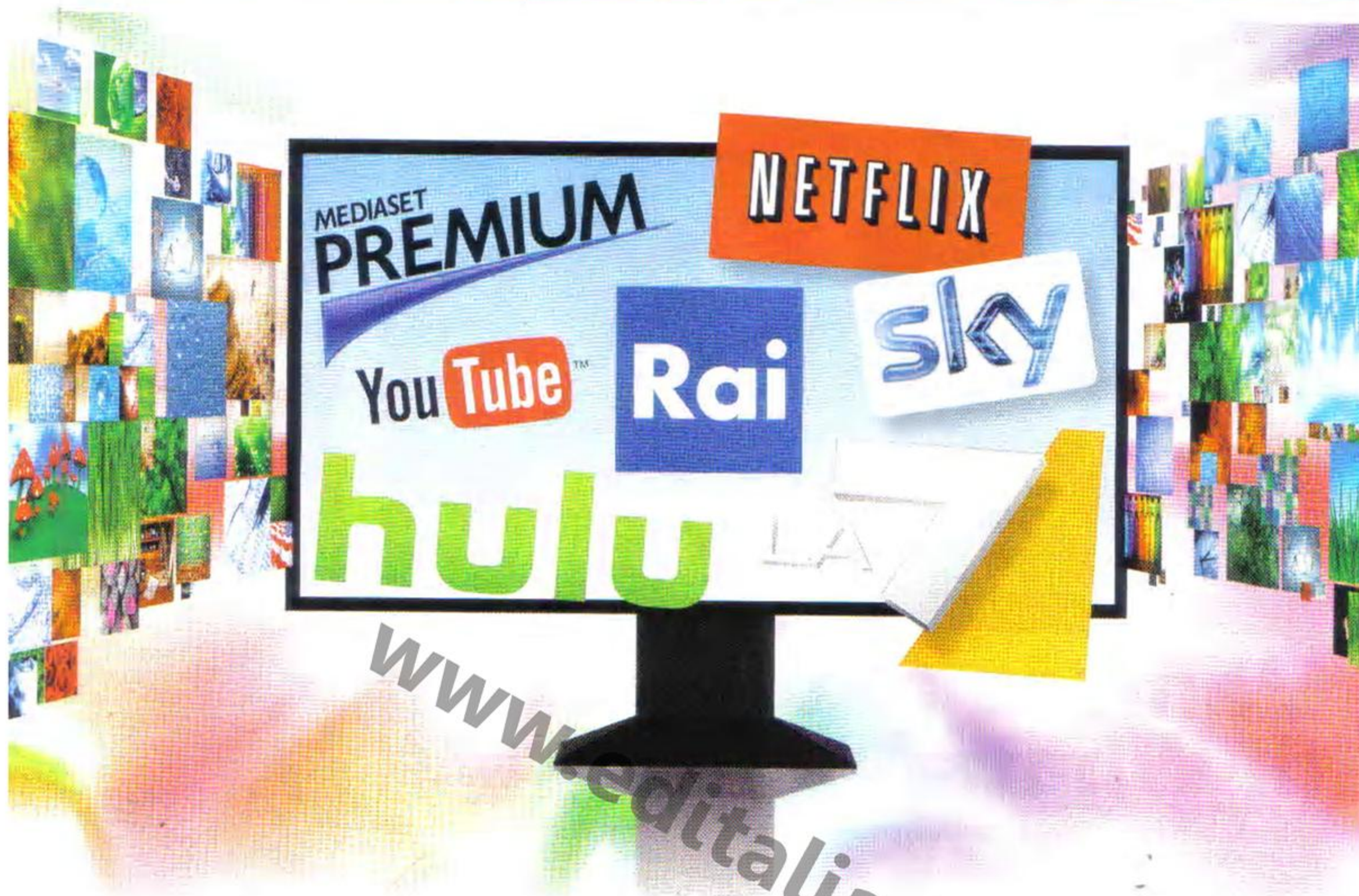


IL MEGLIO DELLO SKATE



Bellissimo filmato sullo skateboard promosso da RedBull. Immagini spettacolari che hanno già conquistato quasi tre milioni di visualizzazioni.

http://youtu.be/nPuEU16P3zg



Cosa guardiamo stasera su Internet?

Come possiamo guardare YouTube sulla TV in salotto? E i canali RAI sui tablet? Scopriamo come sfruttare la tecnologia che abbiamo nelle nostre case per avere streaming perfetti!

Guardare la televisione è diventata un'esperienza che coinvolge necessariamente anche la Rete. Basti pensare a YouTube, nato come semplice servizio di condivisione video, ormai utilizzato anche dai colossi dell'informazione per veicolare i loro contenuti, o a Vimeo, un'alternativa molto apprezzata dai videomaker. Non sono certo gli unici esempi e i principali network televisivi, come RAI, Mediaset, MTV e La 7, hanno i loro siti di riferimento, tramite cui è possibile godersi una parte della programmazione. All'estero non mancano servizi più completi, accessibili a pagamento, tramite cui godersi in piena legalità film e serie TV con l'ormai nota formula della tariffa flat: si paga un abbonamento mensile e si ha accesso a tutta la programmazione. **È il caso di Netflix.com e Hulu.com, al momento accessibili solo da un IP oltreoceano,** ma che prima o poi sbarcheranno anche nella

YouTube sulla Smart TV

Dopo la corsa al grande schermo, al supporto FullHD e infine a quello per il 3D, l'evoluzione dei televisori punta verso una maggiore connettività, tanto che **la maggior parte dei modelli di fascia medio/alta che troviamo nei negozi è predisposta per essere collegata a Internet tramite Wi-Fi o il classico cavo Ethernet.** Se i primi modelli erano piuttosto limitati, e consentivano di sfruttare tale interfaccia solo per godersi i contenuti presenti nella rete casalinga, quindi condivisi da computer collegati o da un NAS, quelli più recenti possono contare anche su applicazioni più evolute, come dei browser Internet e, soprattutto, un'applicazione per YouTube.
Se da un lato è piacevole potersi godersi sul "grande schermo" i filmati presenti sul sito di video sharing più famoso al mondo, dall'altro la ricerca tramite il telecomando è quanto di più scomodo si possa immaginare. Fortunatamente, esistono alternative che possono semplificare enormemente la vita, a patto di possedere un tablet o uno smartphone: Ive ne spieghiamo una nella pagina accanto.

Il telecomando per YouTube

YouTube offre la possibilità di effettuare il pairing tra lo smartphone e la Smart TV collegata alla rete di casa. Con questa funzionalità possiamo utilizzare il telefono come un telecomando intelligente con cui sfogliare i vari video da guardare sulla televisione. La procedura è molto semplice, ecco i passi necessari per usare la Smart TV in modo più semplice.



1 Avvia l'app di YouTube sulla tua Smart TV e vai su "Impostazioni". Poi vai nella schermata "Accoppia dispositivo" e segnati il codice che verrà visualizzato.



2 Col browser del telefono/tablet vai all'indirizzo **www.youtube.com/pair** e inserisci il codice di accoppiamento: dopo poco i due dispositivi saranno in collegamento tramite la rete di casa.

nostra penisola. Mediaset ultimamente ha annunciato di essere al lavoro su una sorta di Netflix tutto italiano, mentre Sky già da tempo offre agli abbonati l'accesso a parte della programmazione tramite il proprio sito e sta lavorando a un progetto segreto intitolato River. Tutti questi contenuti possono essere guardati sul televisore in salotto, sul computer o sul tablet, basta sapere come utilizzare gli strumenti giusti.

Youtube sulla vecchia TV

Non facciamo l'errore di pensare che sia necessario cambiare TV solamente per poter guardarci i video di YouTube. **Anche chi possiede un televisore "poco intelligente" può usare i suoi dispositivi mobili come telecomandi, spesso con una spesa bassa o addirittura nulla.** È probabile infatti che buona parte dei nostri lettori abbia collegata alla tv una console per i videogiochi (Xbox 360 o PlayStation 3), e **in tal caso non sarà necessario altro: basterà effettuare il pairing della console con il dispositivo mobile, esattamente come avremmo fatto con una Smart TV, e il gioco è fatto.** Se non disponiamo di una console, però, non

Che significa?

4K
È così chiamata la tecnologia Super HD alla base dei nuovi pannelli televisivi a risoluzione di 4000 pixel orizzontali (i pannelli Full HD hanno 1920 pixel orizzontali). YouTube trasmette già dei video per gli schermi 4K.

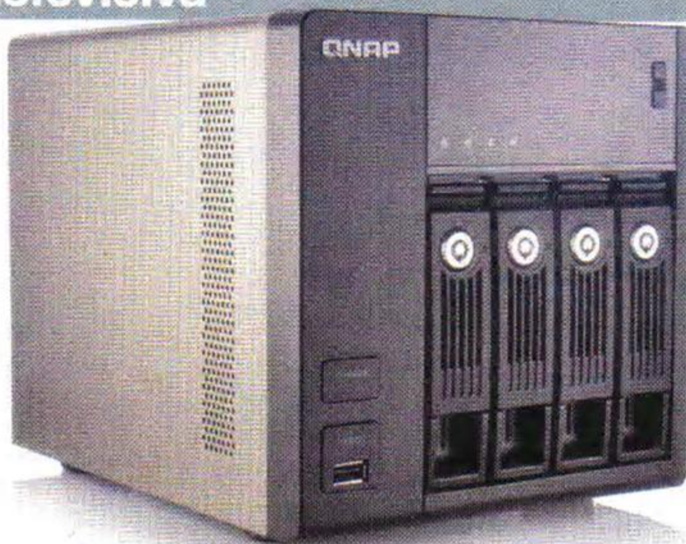
NAS
Acronimo di "Network Attached Storage". Si tratta di un dispositivo contenente una memoria di massa e capace di distribuirne i contenuti attraverso una rete. Tradizionalmente sono dei dischi fissi collegati alla rete via cavo Ethernet o Wi-Fi, e a volte hanno anche un sistema operativo personalizzato per la gestione e la visualizzazione dei file.

Pairing
Letteralmente "accoppiamento". È chiamata così la fase in cui due dispositivi si riconoscono tra loro e iniziano a dialogare scambiandosi dati. Di solito il "pairing" avviene attraverso l'inserimento di un codice di riconoscimento.

Video sharing
Significa "condivisione video" ed è il termine con cui vengono indicati i servizi di distribuzione video tramite Internet. I video possono essere distribuiti in streaming oppure sotto forma di file da scaricare.

Il NAS diventa la centralina televisiva

I NAS Synology o di QNap offrono la possibilità di collegare uno o più sintonizzatori TV USB, e inviare poi le immagini ad altri dispositivi che potranno non solo visualizzare le immagini, ma anche cambiare canale, visualizzare l'EPG (Electronic Programming Guide, la guida ai programmi) e gestire la registrazione delle trasmissioni. Utilizzando più sintonizzatori, si potranno registrare o guardare più programmi contemporaneamente. Dalle nostre prove, dobbiamo ammettere che per questo tipo di utilizzo i NAS Sinology sono più convincenti: con il software in dotazione, infatti, è possibile gestire gli stream, anche attraverso Internet, da PC, Mac o da dispositivi iOS, cosa invece non così semplice se si possiede un Qnap. Questi ultimi infatti richiedono un browser a 32 bit per funzionare correttamente, cosa che taglia fuori gli utenti Mac, a meno che non perdano qualche tempo a configurare programmi aggiuntivi come XBMC (**www.xbmc.org**). Sono invece tagliati del tutto fuori gli utenti Android e iOS, per lo meno utilizzando la TV Station "ufficiale". Volendo, è però possibile estendere le funzionalità e garantire la compatibilità con tutti i dispositivi tramite pacchetti aggiuntivi a pagamento, in questo caso forniti da DVB-Logic, **http://dvblogic.com.** La cifra si aggira attorno ai 25 euro, ma la configurazione delle diverse componenti richiede un minimo di dimestichezza con il computer e le reti: niente di trascendentale, ma non è proprio banale e necessità di un po' di tempo.



I NAS più recenti sono anche dotati di interfaccia HDMI, e possono funzionare anche da media player molto evoluti.

disperiamo: le alternative sono numerose e adatte a tutte le tasche. Potremmo per esempio collegare un PC, anche non troppo potente, ed effettuare il pairing dei dispositivi mobili con quest'ultimo. Oppure possiamo optare per soluzioni come la Apple TV, un aggeggio piccolo e relativamente economico (poco più di 100 euro) da collegare all'ingresso HDMI della TV che ci permette di godere di tutti i filmati presenti sulla nostra liberia di iTunes, e pure di controllare YouTube tramite telefono o tablet, in questo caso basandosi sul comodo protocollo Airplay di Apple. Comodo e semplice da usare, AirPlay ha un solo difetto: si integra facilmente e molto bene nell'ecosistema Apple, ma se si utilizzano dispositivi Android, o dei PC, potremmo trovarci a qualche incompatibilità.
Non mancano le alternative ancora più economiche, anche se dedicate a un pubblico un po' più evoluto e con un po' di voglia di smanettare: un esempio è il Raspberry Pi **www.raspberrypi.org**, un computer minuscolo venduto attorno ai 30 euro sul quale installare una distribuzione di Linux, oppure il Chromecast, prodotto direttamente da Google, grande quanto una chiavetta USB ma capace di trasformare la TV in un dispositivo Smart al prezzo di soli 35 $ (28 euro circa). Purtroppo, però, Chromecast non è ancora ufficialmente distribuito nel nostro Paese e il **Raspberry Pi richiede un po' di familiarità con il mondo Linux.**

Dalla TV al cavo di rete

Abbiamo spiegato come rendere "intelligente" una TV, aggiungendole funzioni di rete non previste dal produttore, ma è possibile fare il contrario? Possiamo goderci le trasmissioni televisive anche su dispositivi privi di un sintonizzatore TV come il PC o i tablet? La risposta è sì, e sono disponibili numerose opzioni.
La più ovvia è la possibilità offerta per esempio da RAI **www.rai.tv**, di godersi la diretta TV tramite Internet. Sul PC basterà collegarsi al sito Web, mentre per tablet e smartphone esiste l'app specifica. Questo vale un po' per tutte le emittenti televisive che offrono un simile servizio: tuttavia ricordiamo che soprattutto per motivi di diritti di trasmissione non troviamo sempre l'intero palinsesto diffuso in streaming.

Se la nostra connessione non è il massimo dell'affidabilità, possiamo usare YoutubeDownloader per scaricare il filmato sul PC e guardarlo con calma, senza rischi di interruzioni.

Sintonizzatore TV

Un'ultima alternativa è l'acquisto di un classico sintonizzatore TV: ormai esistono vari modelli USB, comodi da portare sempre con sé e facilissimi da

Le principali offerte dei network TV

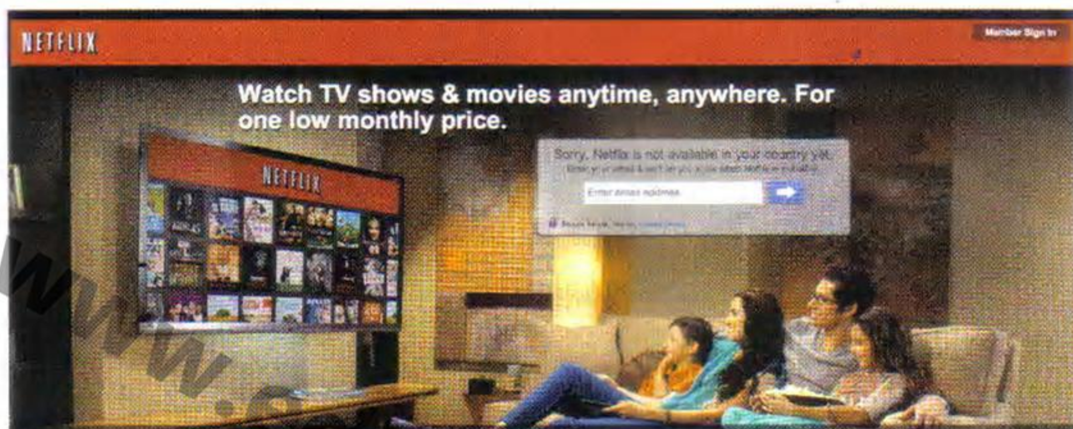
Al momento, possiamo seguire tutta la programmazione dei vari canali RAI tramite il sito ufficiale (**www.rai.tv**), che offre la possibilità di seguire tutte le dirette e anche di rivedere diversi programmi in modalità On Demand. Anche La7, **http://live.la7.it/dirette_tv**, e MTV, **http://tv.mtv.it/diretta**, offrono in tempo reale tutto il loro palinsento, mentre Mediaset, **www.video.mediaset.it**, al momento è quella più indietro, garantendo solo la possibilità di rivedere il palinsesto dei giorni precedenti, senza alcuna diretta. Per chi preferisce le Pay TV, segnaliamo che Sky, **http://skygo.sky.it**, permette ai suoi abbonati di ricevere una parte dei canali, compresi il calcio e la Formula 1, tramite computer o smartphone, anche se con una formula piuttosto discutibile: si possono registrare due dispositivi alla volta (un PC e un tablet, per esempio), e non li si può usare contemporaneamente, ma solo uno alla volta. Purtroppo, molti di questi servizi, Sky compreso, sono basati su Silverlight di Microsoft, un plugin non particolarmente stabile né comodo da usare.

Il sito della RAI offre tutte le dirette dei canali, anche se la qualità dello streaming non è eccellente.

configurare, spesso dotati di telecomando, il tutto per una cifra spesso inferiore ai 50 euro. Funzionano solo con PC o Mac, e considerato che molti preferiscono portare con sé il più leggero tablet, questa soluzione non è applicabile direttamente. Sottolineiamo direttamente, perché è sempre possibile sfruttarla indirettamente, utilizzando un PC che farà da server o - meglio ancora - un NAS come quelli di Synology o di Qnap. Nel caso specifico, sarà piuttosto facile installare la chiavetta sul NAS, ma sarà necessario prestare molta attenzione alla compatibilità. Infatti, non sempre il software gratuito del produttore del NAS è in grado di supportare smartphone e tablet, e potrebbe essere necessario acquistare un programma dedicato, come quello prodotto da DVBLogic (www.dvblogic.com), decisamente più versatile, nonostante richieda qualche sforzo e passaggio in più durante la fase di configurazione.

YouTube con una connessione lenta

Se inizialmente YouTube era il regno dei filmati sgranati e a bassa risoluzione, da un paio di anni a questa parte la questione è radicalmente cambiata: non solo il popolare sito di video sharing supporta le alte risoluzioni (sino al nuovissimo standard 4K, per quei pochi fortunati dotati di monitor capaci di visualizzarlo), ma anche buona parte degli utenti ormai tende a caricare contenuti ad almeno 720p, rendendo così godibile la fruizione anche su una TV a grande schermo. **Il problema, al massimo, è che non tutti magari hanno una linea Internet all'altezza della situazione**, e come risultato abbiamo un video che viene interrotto ogni pochi minuti per effettuare il caricamento dei dati. Una soluzione potrebbe essere quella di lanciare il filmato, metterlo in pausa e attendere qualche minuto prima di farlo partire, in modo da ridurre il rischio di vedere la riproduzione interrotta sul più bello. Un'alternativa sicuramente migliore è Youtube Downloader, **http://youtubedownloader.com**, un software gratuito che, come dice il nome, scarica i filmati di YouTube, evitandoci così la noia delle pause per il caricamento. Il programma, pur molto semplice da usare, ha alcune funzioni aggiuntive decisamente molto interessanti, per esempio permettendo la conversione in vari formati video, utilissima nel caso volessimo caricare tali filmati su tablet o smartphone, in modo da poterseli gustare anche in zone non coperte da connessione o all'estero, dove il roaming rischierebbe di far salire in maniera vertiginosa la bolletta.



Netflix è uno dei servizi di streaming a pagamento più apprezzati oltreoceano, possiamo definirlo "Lo Spotify della televisione": gli utenti abbonati possono guardare in streaming tutti i film e le serie televisive proposte dal servizio. Purtroppo, Netflix non è ancora disponibile in Italia con una proposta e un listino prezzi.

Smart TV, console o "chiave" HDMI?



Sembra una chiavetta USB per forma e dimensioni, ma in realtà è un piccolo computer che si collega alla presa HDMI della TV, rendendo "intelligente" qualsiasi televisore.

Il metodo più semplice per integrare i servizi di Rete con la vecchia TV è collegarci una console come la PlayStation 3.

I televisori più recenti sono in grado di collegarsi a diversi servizi online, permettendoci così di gustare filmati su YouTube, realizzare videochiamate con Skype e molto altro.



Come un vero hacker!

Sei rimasto "chiuso fuori" da Windows? Non sai come reimpostare la password del tuo computer? Niente paura: con gli strumenti giusti nulla è perduto e soprattutto potrai entrare in ogni PC!

Accendiamo il computer dopo tanto tempo, attendiamo che la procedura di avvio di Windows si concluda e appena compare la schermata di accesso con l'icona del nostro nome utente e il campo in cui inserire la password, abbiamo un blocco di memoria. Ci siamo dimenticati la parola di accesso! Il primo istinto è provare e riprovare, tentando di richiamare alla mente i termini più comuni che siamo soliti usare. Se però i tentativi finiscono nel vuoto, non facciamoci prendere dal panico. La soluzione è a portata di mano e **basta qualche piccolo trucco da hacker per riappropriarsi in pochi istanti del sistema operativo.**

Con Windows 8 è davvero più facile

In primo luogo dobbiamo considerare la versione del sistema operativo che stiamo utilizzando. **Windows 8, per esempio, fornisce una soluzione rapida e veloce, che permette di reimpostare la credenziali di accesso mediante una procedura Web.** Il nuovo sistema operativo, richiedendo il login con le credenziali del nostro account Microsoft, fa affidamento sui dati memorizzati online. Collegandoci con un altro computer o con un tablet all'indirizzo **https://account.live.com/password/reset** e seguendo la procedura guidata, riusciamo a eseguire il reset della password in appena cinque minuti.

La situazione si complica quando invece usiamo Windows 7 o le versioni precedenti. In questi casi, i dati di accesso per ciascun utente sono conservati all'interno del sistema operativo e non esiste alcuna procedura online che permetta di reimpostarli. Dobbiamo quindi armarci di pazienza e affidarci ad alcuni strumenti di terze parti. Prima di tutto concentriamoci su come prevenire il problema alla fonte. Non stiamo parlando di scrivere la password e conservarla in un luogo

Account Microsoft
Reimposta password
Seleziona un'opzione per reimpostare la password.
Inviatemi un'e-mail con un link per reimpostare la password
Ti verrà inviato un link per reimpostare la password a questi indirizzi e-mail.
su*****@yahoo.it
Avanti
Annulla
Usa la mia app di autenticazione
Potrai comunque ripristinare l'accesso a questo account compilando un questionario. Ti risponderemo al massimo entro 24 ore.

Per recuperare l'accesso al nostro Account Microsoft necessario a eseguire il login a Windows 8, possiamo farci inviare un'email contenente il link per reimpostare la password. Basta seguire la procedura guidata.



Appena definito il nostro account utente in Windows, è consigliabile creare subito un disco di ripristino password con l'apposita funzione. In questo modo, se dimentichiamo le credenziali, le reimpostiamo in modo semplice e veloce.

sicuro, benché sia una soluzione tra le più semplici e utili, ma di utilizzare un apposito strumento contenuto in Windows. **Si tratta della funzione "Crea un disco di reimpostazione password", che troviamo nella scheda "Account utente", all'interno del menu "Account utente e protezione famiglia" del Pannello di controllo.** Benché questa funzione non permetta di risolvere il problema quando siamo rimasti fuori dalla porta, offre una soluzione pratica per evitare di scordare le chiavi. Creando un disco di avvio con questo strumento, reimpostiamo la password nel caso dovessimo dimenticarla. **Basterà solo avviare il PC con il CD inserito nel lettore e seguire la procedura.**

Scassinare... solo da fuori

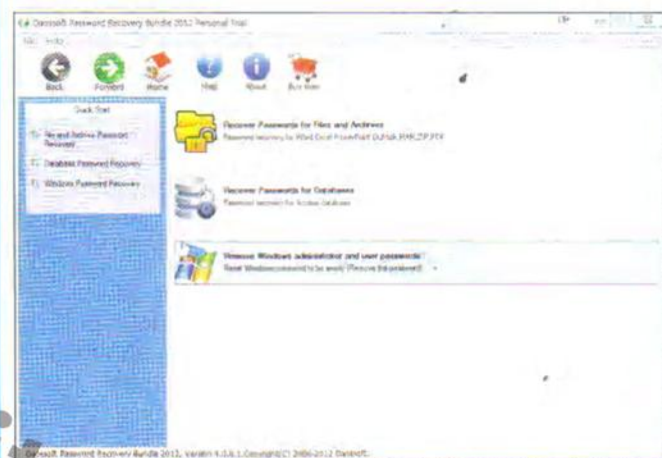
Se non abbiamo creato il nostro "CD di sicurezza" esistono alcuni strumenti gratuiti che permettono di modificare o eliminare la password di accesso a Windows. Per esempio Offline NT Password e Registry Editor, scaricabile in versione ISO auto-avviante dall'indirizzo **http://goo.gl/PRP4ik**, consente di modificare le credenziali di accesso per chi è rimasto chiuso fuori dal sistema operativo. Anche in questo caso dobbiamo masterizzare il programma in un CD con cui poi avviare il computer: facciamolo da ➡

Come funzionano

La maggior parte dei programmi che consentono di scovare le password utilizza un metodo comunemente chiamato "attacco a forza bruta", che sfrutta principalmente la nostra tendenza a usare chiavi di accesso facili da ricordare. Molto spesso, infatti, anziché servirci di una serie di caratteri alfanumerici casuali, tendiamo a scegliere parole dal senso compiuto con un preciso significato. **Un'applicazione che attacca un sistema per carpirne l'accesso con modalità forza bruta, elabora matematicamente tutte le possibili combinazioni di lettere, fino a trovare quella corretta che corrisponde alla password.** I programmi che invece abbiamo citato, tranne Ophcrack, non permettono di recuperare la password precedentemente scelta, ma di reimpostarla o eliminarla. Quest'approccio non consiste nell'usare la "forza bruta", ma nell'agire sulle aree del sistema operativo dall'esterno, modificandone così le opzioni che sovrintendono alla gestione e al mantenimento delle chiavi di accesso.

GUIDA PRATICA

Resettare la password di Windows 7



1 Installa Daossoft Password Recovery Bundle 2012, **http://passwordtools.daossoft.com** fai clic sulla voce "Remove Windows administrator and user passwords" per accedere al pannello per la creazione di un CD/DVD o chiave USB di avvio.

Step 1 of 2: Choose media type

USB device | CD/DVD

2 Collega una chiave USB o inserisci un CD/DVD nel lettore, quindi scegli le voci "USB device" o "CD/DVD" a seconda del supporto che vuoi utilizzare per l'avvio del computer in cui vuoi entrare. Noi abbiamo usato una chiave USB, impostando poi il BIOS di sistema affinché avviasse quest'ultima prima del disco fisso con il sistema operativo installato.



3 A PC spento inserisci la chiave USB, quindi aspetta che il computer avvii l'interfaccia di Windows Password Rescuer Personal. Nel pannello "Select a User" seleziona l'utente di cui vuoi eliminare la password, quindi premi "Reset Password". Non ti resta che riavviare il PC ed entrare liberamente nel sistema.

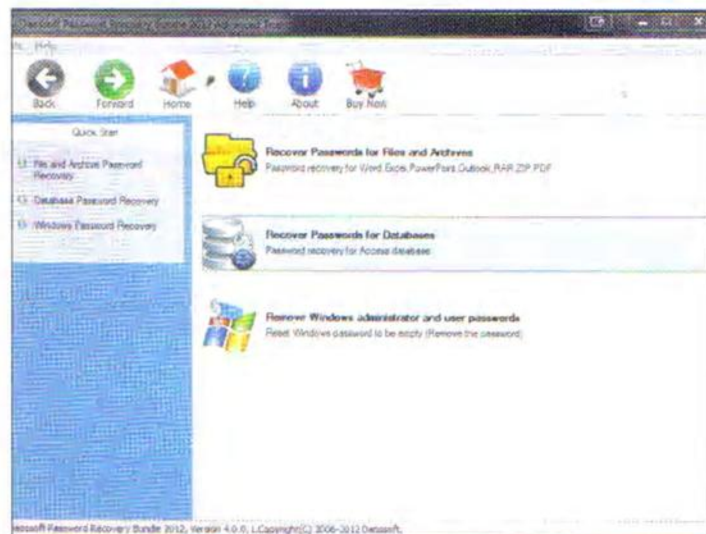
Ma è legale?

Prima di procedere è opportuno fare una precisazione che, per quanto scontata, bisogna sempre tenere a mente: accedere al PC di un'altra persona senza il suo permesso, scoprendo le password messe a protezione del sistema o di qualsiasi altro programma, è un reato punito dalla legge. Ben diverso, invece, il riappropriarsi di un accesso che ci è stato precluso da una dimenticanza, come nei casi trattati in queste pagine. Ecco perché, quando parliamo di strumenti per recuperare le password, è sempre importante ricordare che la differenza tra lecito e illecito sta nell'uso che facciamo di certi programmi.

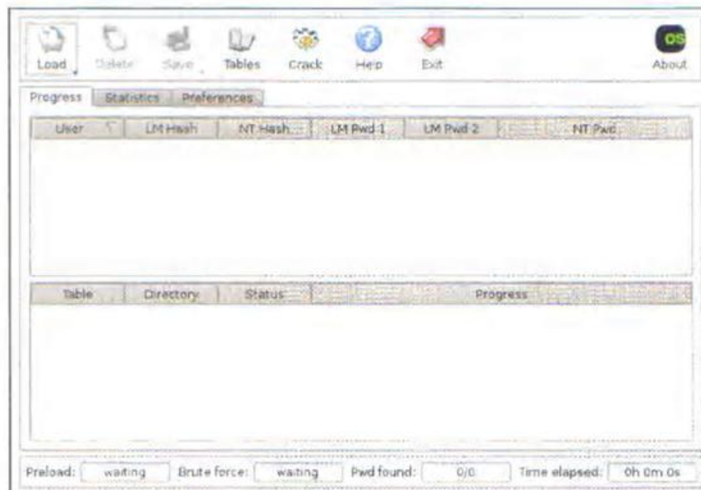
un'utenza accessibile del PC oppure da un altro computer. L'interfaccia grafica è del tutto assente e dobbiamo inserire le istruzioni che l'applicazione richiede a ogni passaggio. L'operazione non è delle più intuitive, ma neppure troppo complessa. È comunque richiesta una minima conoscenza dell'inglese, in quanto Offline NT Password non è disponibile in italiano. **Dopo l'avvio, dobbiamo scegliere la partizione contenente il sistema operativo tra quelle riportate nella lista,** quindi viene chiesto di confermare il percorso in cui è contenuto il registro di sistema, ovvero "system32/config". A questo punto abbiamo a disposizione la lista delle funzioni da eseguire: "Password reset" o "RecoveryConsole parameters". Nel primo caso accediamo alle opzioni per la reimpostazione delle password appartenenti agli account registrati in Windows. Con la seconda voce entriamo nella console di ripristino del programma, che per esempio consente di decodificare il codice identificativo del sistema operativo. Noi siamo interessati alla prima voce, quindi scopriamo subito dopo come sia possibile accedere ai dati dei singoli account, che vengono riportati in una lista dove sono identificati gli eventuali permessi amministrativi. A questo punto **non resta che scrivere il nome utente di cui modificare la password e scegliere se eliminare la parola d'accesso, entrando quindi senza alcun codice di riconoscimento, oppure modificarla.** Se vogliamo, niente impedisce di "promuovere" un semplice utente ad amministratore del sistema. Basta infatti usare la funzione "Promote user".

Approccio facilitato

Offline NT Password e Registry Editor non è tra le soluzioni più semplici, soprattutto se siamo alle prime armi. Un programma molto più semplice, ma a pagamento, è Daossoft Password Recovery Bundle 2012, che scarichiamo in versione limitata di prova all'indirizzo **http://passwordtools.daossoft.com**. Con la versione di prova non abbiamo la possibilità né di reimpostare le password, né di eliminarle, ma solo di **creare un nuovo utente che però si rivela utile per accedere al sistema operativo e magari svolgere velocemente qualche lavoro urgente, oppure recuperare i documenti dalle cartelle dell'utenza inaccessibile.** Il principio di funzionamento è simile a quanto abbiamo già visto con Offline NT Password, ma a differenza dell'alternativa gratuita, qui abbiamo a disposizione un'interfaccia grafica chiara e intuitiva. Per ogni account reimpostiamo la password e al contempo creiamo nuovi accessi. In più, una volta installato, il programma permette di masterizzare immediatamente l'applicazione auto avviante in un CD, oppure memorizzare tutti i dati necessari al suo funzionamento all'interno di una chiave USB da usare in modo identico al CD. **Il pregio di Password Recovery Bundle, che ne giustifica il prezzo di 27,95 dollari, che al cambio attuale corrispondono a circa 21 euro, è la versatilità. Infatti, non si limita a reimpostare le password degli account utente di Windows, ma fornisce un intero set di strumenti per decodificare le chiavi di accesso per svariati tipi di file.** Per esempio recuperiamo le credenziali per entrare in un database Microsoft Access protetto, o forziamo lo sblocco dei file Word, Excel e PowerPoint blindati con le chiavi immesse in fase di creazione dai rispettivi programmi. Non solo, perché siamo in grado di ripristinare anche le password di Outlook e quelle che assicurano gli archivi RAR e ZIP, oltre che i file PDF. Il tutto con una buona percentuale di successo, garantita da una serie di strumenti che applicano degli attacchi mirati ai documenti, fino a quando la password non viene scoperta.



Dall'interfaccia principale di Password Recovery Bundle 2012 scegliamo il tipo di intervento da operare: recuperare le password di file e archivi protetti, accedere a un database o rimuovere le credenziali degli account Windows.

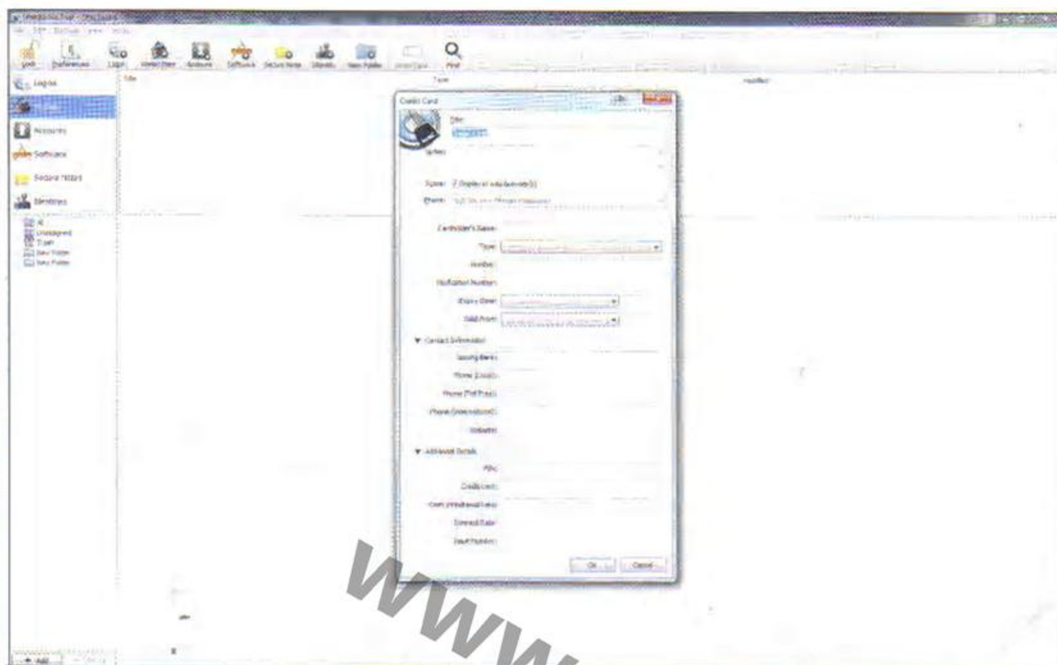


*Un altro formidabile programma per recuperare e reimpostare le password degli account utente di Windows è Ophcrack. Dopo aver scaricato la versione LiveCD dal sito **http://ophcrack.sourceforge.net**, non resta che masterizzarla su un CD e avviare il computer con il supporto inserito nel masterizzatore. In media riesce a scoprire parole chiave da semplici a medie, seppure abbia qualche difficoltà con quelle più complesse.*

Avvio primario da CD

Quando parliamo di LiveCD o CD autoavvianti, ci riferiamo a specifici supporti di memoria che contengono istruzioni tali da permetterne il lancio prima del sistema operativo. Per fare in modo che accada, dobbiamo però agire dal BIOS del PC e impostare l'avvio primario sul lettore CD/DVD anziché sul disco fisso. Premiamo F2 o CANC subito dopo aver acceso il computer e spostiamoci nel menu Boot Priority. Da qui mettiamo il lettore CD al primo posto nella lista dei dispositivi da avviare.

Troppe password da ricordare? Ecco la soluzione!



Facendo clic sulla voce Wallet Item di 1Password, inseriamo le credenziali di qualsiasi servizio per i pagamenti online. In questo caso abbiamo deciso di archiviare i dati della nostra carta di credito.

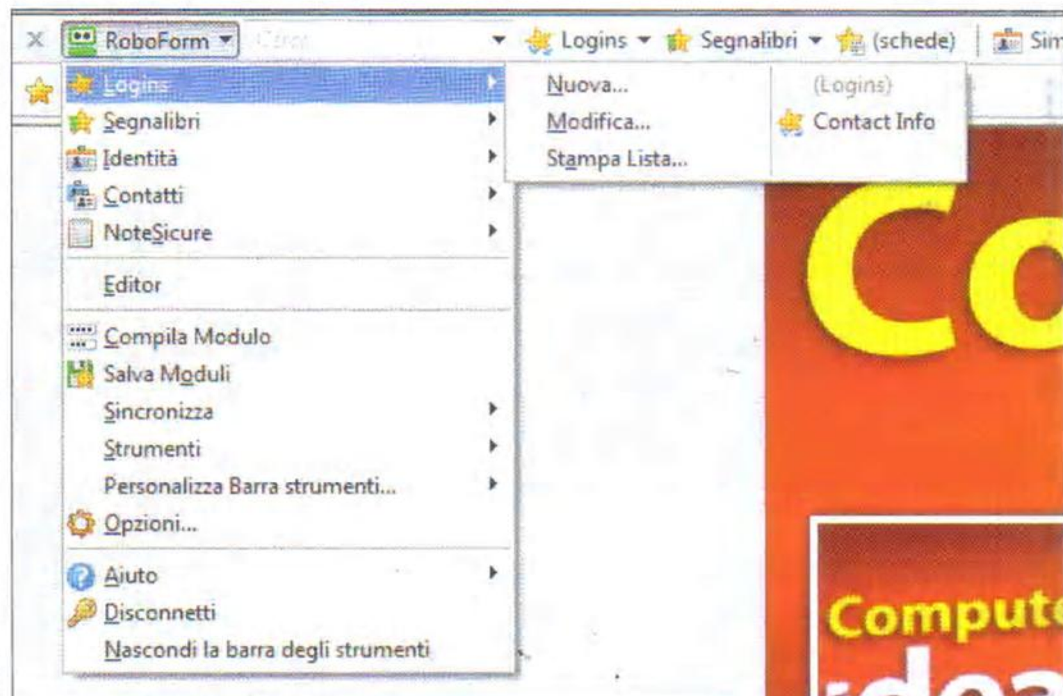
Dimenticare una parola chiave non è certo raro. Se poi consideriamo che la maggior parte dei servizi Web richiede una procedura di autenticazione, è facile trovarsi con diversi account utente, ognuno dei quali richiede una propria chiave d'accesso. A meno di non avere una memoria ferrea, quasi sicuramente la scorderemo ed è qui che entrano in campo i gestori di chiavi d'accesso. Questi programmi, alcuni già presenti in molte suite per la sicurezza, offrono **una cassaforte virtuale in cui archiviare tutte le nostre password con i rispettivi nomi utente.** Per accedervi basta poi impostare un'unica credenziale. Certo, il rischio che dimenticata quella singola parola tutte le altre siano compromesse è da prendere in considerazione, ma in questo caso deve essere nostra cura appuntarla da qualche parte e custodirla in un posto sicuro e all'occorrenza accessibile.

Il numero uno

Uno tra i migliori programmi per la gestione e l'archiviazione delle password è sicuramente 1Password. Disponibile per PC, Mac, iPhone, iPad e Android, lo scarichiamo in versione di prova per 30 giorni all'indirizzo **https://agilebits.com** o sui rispettivi Store per i dispositivi mobili. L'acquisto di una singola licenza costa 49.99 dollari, vale a dire circa 37 euro, e sebbene questo software si scontri con molti concorrenti gratuiti, vale davvero ogni centesimo. Il meccanismo di funzionamento è simile a quanto abbiamo già accennato: a fronte di una password principale, archiviamo in una cassaforte virtuale tutti i nostri dati di accesso. Grazie a una grafica accattivante e intuitiva, 1Password consente di suddividere gli account per genere, sfruttando per esempio una comoda estensione da installare nei browser, che permette di usufruire velocemente delle singole credenziali per ogni servizio. Memorizziamo così le password per gli accessi di qualsiasi genere, dai forum o i social network a quelli per la banca o per i pagamenti online, passando addirittura per le chiavi di licenza dei software che abbiamo acquistato. Non solo, perché abbiamo a disposizione comode sezioni in cui inserire i dati sensibili riguardanti la nostra privacy, come certificati d'identità o note che vogliamo tenere sotto chiave. Il tutto organizzato in modo preciso e ordinato, con tanto di cartelle che suddividono i vari dati immessi.

Soluzioni gratuite

L'alternativa gratuita a 1Password è RoboForm. Disponibile in Italiano alla pagina **www.roboform.com**, si integra con la maggior parte dei browser sotto forma di toolbar e gestisce comodamente le nostre password ai servizi online. **Lo troviamo anche su Google Play e Apple Store per i dispositivi Android e iPhone o iPad.** Permette inoltre di compilare i moduli di registrazione al volo, sfruttando i dati che abbiamo precedentemente memorizzato al suo interno. Molto utile il generatore di password, che consente di creare automaticamente parole chiave complesse con la semplice pressione del pulsante Genera. Se poi ci muoviamo spesso e abbiamo bisogno delle nostre credenziali dovunque, basta sfruttare un account a RoboForm Everywhere. Questo servizio, grazie alla sincronizzazione online, permette di avere sempre a disposizione i dati indipendentemente dalla postazione in cui ci troviamo. Un altro gestore di password gratuito che merita di essere menzionato è KeePass Password Safe, che troviamo alla pagina **http://keepass.info**. Più scarno dal punto di vista grafico rispetto a RoboForm, offre comunque un ottimo approccio alla memorizzazione delle chiavi di accesso. Permette infatti di suddividere le credenziali secondo i campi di attività, come per esempio le password dei servizi Web, gli account email, l'home banking e così via.



RoboForm si integra in Internet Explorer, Mozilla Firefox, Google Chrome e Opera. Troviamo la toolbar nella parte superiore dei browser e da qui gestiamo tutti gli aspetti dell'applicazione, tra cui l'archiviazione delle nostre password.

Diventa ricco con le app!

Mesi fa un diciassettenne inglese ha realizzato un'app geniale e Yahoo! l'ha comprata sborsando ben 30 milioni di dollari. Non bisogna essere degli smanettoni per guadagnare montagne di denaro.

Come si fa a sfondare e diventare ricchi creando un'app? In realtà non è così facile come potrebbe sembrare dalle storie personali dei creatori che vi raccontiamo in queste due pagine. Sono pochi i programmatori e gli sviluppatori di app che riescono a diventare davvero ricchi. **Serve fortuna, una buona idea e una certa attenzione per il settore, tanto da riuscire a compiere mosse che siano strategicamente vincenti.** E a differenza di quanto si possa immaginare, essere dei programmatori esperti o dei cervelloni non è nemmeno un requisito strettamente necessario. Quella che serve davvero è l'idea giusta che nessuno ha avuto prima: bisogna riuscire a **individuare una lacuna, un problema, la necessità di un servizio ed elaborare una soluzione, possibilmente in gruppo con altre persone** o affidando la realizzazione del progetto a un'azienda specializzata. Le idee di Summly e quella di Andrea Giarrizzo sono ottime: hanno identificato un problema tipico dell'uso dei dispositivi portatili e hanno cercato di porvi rimedio. E poi? Poi certo non guasta essere utenti noi stessi della piattaforma per cui vogliamo creare la nostra app. Vogliamo realizzarla per tablet o smartphone? Per Windows 8 e il suo store? Ci servono gli strumenti adatti e le piattaforme di destinazione. Altrimenti non andremo da nessuna parte.

Quanto si guadagna dagli store di app?

Quando l'app può essere scaricata a pagamento, i due principali Store (App Store e Google Play) trattengono per sé circa il 30% del prezzo. Se invece l'app è gratuita, di solito gli introiti degli sviluppatori arrivano dai banner pubblicitari.

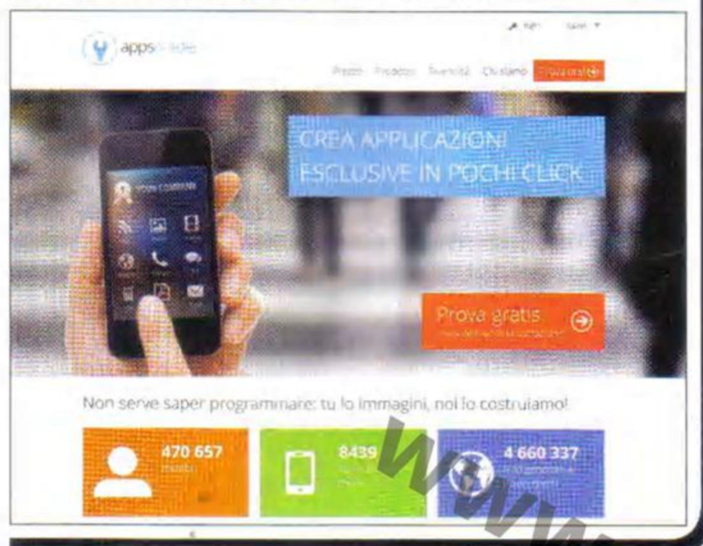
Brandon Bogle e Robert Nay ce l'hanno fatta!



Nel 2008 Brandon Bogle ha creato e venduto una app per iPhone chiamata Koi Pond, che trasformava lo smartphone in un acquario virtuale. Il prezzo per il download era di 0.79 euro ma la cifra così bassa non ha pregiudicato la possibilità di un guadagno stratosferico: cinque milioni di euro in poco tempo. Questo ha permesso a Bogle di cambiare carriera e, ovviamente, vita. La app più famosa per iPhone, per qualche tempo, è stata Bubble Ball, un platform game creato da quello che allora era solo un quattordicenne: Robert Nay. Nel gioco, le leggi della fisica sono elementi da tenere in considerazione e strumenti da usare per spostare oggetti e creare passaggi in modo da permettere a una pallina di giungere a destinazione lungo 72 livelli. Quando Nay ha realizzato questo titolo, caratterizzato da una struttura di gioco semplice e immediata, l'ha reso disponibile per il download gratuito. **Questo gli è valso oltre due milioni di download in neanche due settimane, ottenendo così contratti di licenza su diversi portali, ma anche donazioni e finanziamenti che gli hanno permesso di creare una sua azienda di sviluppo di app e videogiochi.**

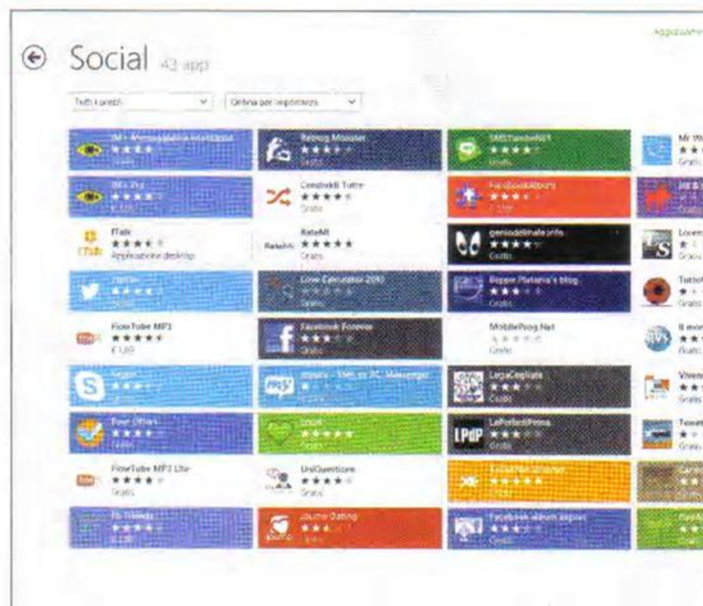
Servizi per creare le app

In Rete possiamo trovare molte soluzioni e strumenti per creare app. Possiamo provare App Maker per Android, in inglese e gratuito: troviamo tutte le informazioni alla pagina **www.android3apps.com**. Tuttavia, uno dei migliori servizi in cui ci siamo imbattuti si chiama AppsBuilder e crea app per Android. Lo recuperiamo dalla pagina **www.apps-builder.com/it/home** e possiamo provare per 30 giorni gratis o pagare 19 euro al mese.



Dallo streaming al download la soluzione italiana

Qui in Italia è capitato qualcosa di simile ad Andrea Giarrizzo, studente ventiduenne di Valguarnera Caropepe in Sicilia, che ha sviluppato un'app per Android che ha sfondato il tetto del milione di download. Sviluppata appositamente per smartphone Android, la sua app recupera video su YouTube e permette di scaricarli, per guardarli quando vogliamo senza doverli caricare in streaming. Nel 2012 era gratuita ed è valsa al suo creatore il premio del concorso Smart App Challenge indetto da Samsung: il premio era di ben 100.000 dollari. Il premio è stato ricevuto, ma purtroppo l'app non ha avuto buona sorte perché violava le condizioni d'uso di YouTube.



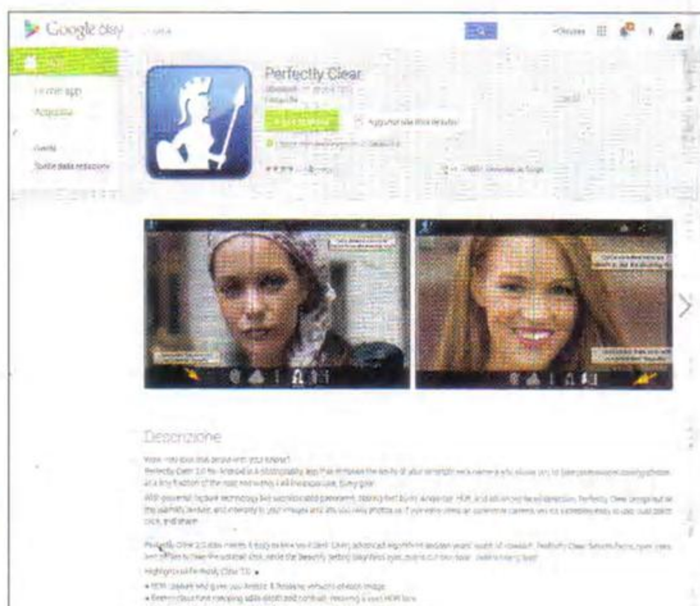
Possiamo creare app anche per il Windows Store ma Microsoft passa al setaccio le nuove proposte: devono essere compatibili con le sue scelte.

Summly, un'idea vincente da 30 milioni di dollari

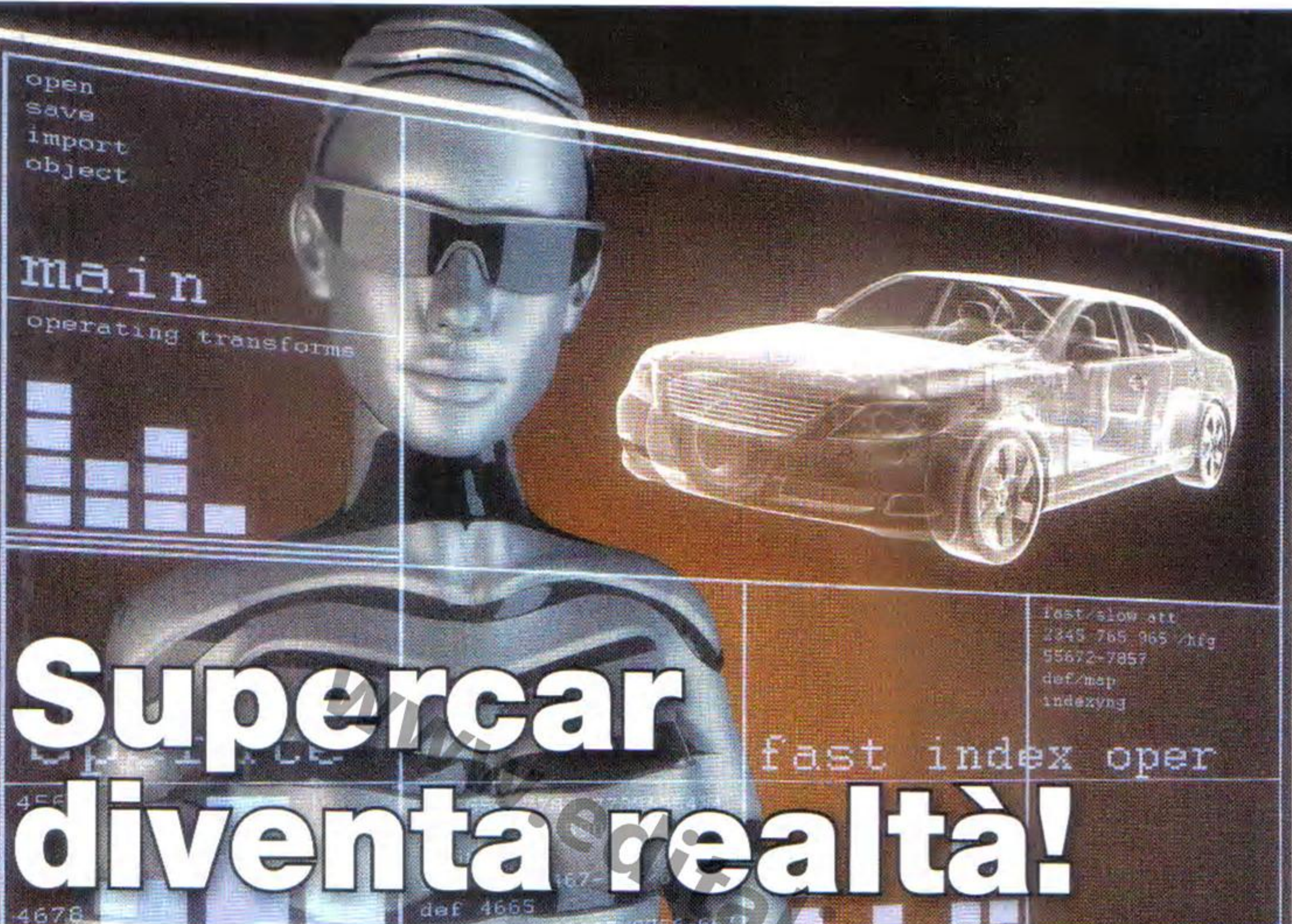
Il nome di Nick D'Alosio ha fatto il giro del mondo. Ha creato un'app vincente perché risolve un problema tipico degli smartphone quando vengono usati per leggere articoli e riviste: spesso il testo è troppo, per poter essere visualizzato in modo efficace sullo schermo. La sua app aveva prima nome Trimit e condensava blocchi di testo in frasi da 1000, 500 o 140 caratteri. Dopo aver ottenuto l'attenzione di Trimit, **D'Alosio è stato contattato da Li Kashing, un miliardario di Hong Kong che si è offerto di fargli da mecenate**. D'Alosio ha ricevuto 300.000 dollari con il quale ha modificato, potenziato e corretto l'applicazione, ribattezzandola Summly. L'app la troviamo all'indirizzo **http://summly.com** e poco tempo dopo il suo lancio era stata scaricata ben 200.000 volte! D'Alosio ha ricevuto supporto e finanziamenti da parte di celebrità dello spettacolo come Ashton Kutcher e Yoko Ono e Kashing ha rinnovato il suo aiuto. La sua app è diventata una macchina per fare soldi e se n'è accorta la stessa Yahoo!. Nel marzo del 2013 Yahoo! ha infatti comprato l'app di Nick D'Alosio per ben 30 milioni di dollari. Non male, no?



L'idea geniale alla base di Summly ha risolto uno dei problemi di chi usa smartphone ed è valsa al suo creatore un sacco di soldi.



Le app vincenti sono quelle che riescono a individuare un problema e risolverlo in modo semplice: sembra una cosa facile e banale, ma non lo è.



Supercar diventa realtà!

Più intelligenti e sicure da usare, le auto del futuro sono già in grado di parcheggiare in modo autonomo e di seguire le indicazioni vocali del conducente. Altro che Michael Knight e KITT...

La via è tracciata: il futuro è un'auto che si guidi da sola. Non si tratta solo di una sorta di "pilota automatico" che tiene il veicolo in assetto. Stiamo parlando proprio di un'auto computerizzata, il cui cervello sceglie le traiettorie e imposta la velocità. Questo avverrà perché le auto saranno dotate di videocamere e sensori radar che calcoleranno la distanza esatta dai bordi della carreggiata. Allo stesso modo potranno evitare altri veicoli, misurandone la distanza con dei raggi laser. **Potranno prevedere le traiettorie di altre auto e dei pedoni,** ma anche riconoscere i segnali stradali. Quando imposteremo la destinazione, l'auto potrà modificare il tragitto durante il percorso, proprio come facciamo noi quando troviamo un ostacolo, e permetterci di rilassarci al volante. A intervalli di pochi millisecondi, il computer potrà guidare l'automobile anche a velocità elevate e lungo percorsi piuttosto impegnativi. Certo, è necessario un computer dall'elevata potenza di calcolo, ma è solo questione di tempo... e soldi.

Guida da sola, e noi possiamo rilassarci

A cosa potranno servire davvero questi sistemi di guida autonoma? Innanzitutto ci libereranno dall'impegno di dover guidare rimanendo concentrati. Le ore passate al volante è tempo che non possiamo impiegare diversamente. **Questi sistemi ci permetteranno di lavorare durante il viaggio, rilassarci, goderci il panorama.** Riacquistare libertà, insomma. In secondo luogo i com-

IL FUTURO RACCONTATO

Esci dall'ufficio e controlli sullo smartwatch dove si trova l'auto in carsharing che deve condurti a casa. Arriva l'auto, è un veicolo aerodinamico, con gli pneumatici di nuova concezione, antiforatura, e a propulsione ibrida: elettrica e biocarburanti. Sali al posto di guida e a bordo trovi due colleghi. Saluti e il computer di bordo riconosce la tua identità dal profilo vocale. Ti siedi e l'auto carica le impostazioni di guida personalizzate, regola specchietti, sedili, imposta le tue preferenze sui colori dei display e prepara freni intelligenti e sospensioni sulla base del tuo stile di guida e carica la playlist della musica da ascoltare e controlla la destinazione. Poi ti chiede se vuoi guidare. Sei stanco, preferisci di no. Un controllo biometrico del tuo occhio rileva un rossore da irritazione, la lettura della pressione sanguigna tramite i sensori nel sedile e nel volante, individua sintomi di una possibile influenza. Non hai nulla da temere. Sarà l'auto a portarti a casa, con i suoi fari intelligenti che annullano il maltempo, il suo sistema di guida automatico che si collega alla centrale del controllo traffico. Mentre la macchina si muove silenziosa, compili gli ultimi appunti per il lavoro di domani, usando l'interfaccia HUD sul parabrezza. Per fortuna hai disattivato le notifiche pubblicitarie via Web... Invii i file al computer di casa tramite cloud e intanto ordini al frigo intelligente della tua cucina di scongelare la cena. Non ti resta che goderti il viaggio...

Le auto del futuro stanno già circolando

Ford ha recentemente presentato il sistema SYNC con AppLink con il quale possiamo gestire app su tablet o smartphone tramite comandi vocali. Bastano poche parole per ottenere informazioni da app come TomTom e Hotels.com, oppure caricare la nostra musica preferita da Spotify. Sempre Ford ha messo a punto **un meccanismo di aggiramento degli ostacoli che è davvero rivoluzionario. Con tre radar, sensori a ultrasuoni e una telecamera frontale con portata di 200 metri, questo dispositivo interviene e sterza da solo o regola la velocità per evitare ostacoli non visti dal guidatore.** In Spagna, è stato condotto un interessante esperimento di guida automatica: tre auto e un camion hanno percorso 125 chilometri autonomamente, mentre i guidatori leggevano, bevevano o si distraevano, grazie a sistemi di controllo delle distanze a raggi laser ed emettitori radar. Volvo e Google lavorano da sempre su progetti di auto a guida autonoma e le loro macchine stanno aprendo la strada a nuove scoperte e tecnologie.
BMW ha da tempo creato per alcuni modelli un sistema di regolazione delle sospensioni che si adatta al terreno, sulla base dei dati rilevati dai sensori di movimento. Seat ha appena commercializzato la sua Leon con schermo touch di interfaccia uomo-macchina, per interagire con le impostazioni di bordo, l'autoradio, il navigatore. Ovviamente l'auto monta anche un sistema di parcheggio automatico, ma questo ormai non è più una novità.



Il computer di bordo della BMW X5 "legge" il fondo stradale e regola le sospensioni di conseguenza.



Una videocamera frontale su una Ford Focus individua ostacoli improvvisi: il computer di bordo fa rallentare l'auto.

La sicurezza in mano ai computer

Le auto di domani saranno enormemente sicure. Non solo eviteranno incidenti, con altri veicoli, ma terranno la strada molto meglio di quelle di oggi. Avranno sensori sotto il telaio e vicino alle ruote. Valuteranno le condizioni della strada, l'umidità, la pendenza e informeranno il computer di guida. Già ora BMW, Volvo e Cadillac hanno sviluppato sistemi di sospensioni capaci di adattarsi alle condizioni della strada. Altri produttori hanno realizzato sensori che ci avvisano se stiamo cambiando corsia inaspettatamente. Altri ancora hanno realizzato avvisi anti-collisione. Tutte queste funzioni, ora optional costosissimi, saranno di serie nei prossimi anni, proprio come è successo con il climatizzatore o la chiusura centralizzata.
Ma ci sarà di più: le auto non temeranno più il maltempo, non solo in termini di tenuta di strada. Vedranno attraverso la neve, la nebbia, la pioggia. Tra i sensori che monteranno ci saranno sonar e telecamere a infrarossi, proprio come oggi avviene sugli aerei da combattimento capaci di volare in qualunque condizione. Vedremo auto con videocamere dotate di sensori che inquadreranno la strada per noi. **Processori avanzati la "puliranno" dagli elemen-**

puter di bordo potranno essere usati come "soluzione di emergenza". Chi vorrà guidare potrà mantenere in background questo sistema di guida automatico. Capaci di reazioni molte volte più veloci di quelle umane, ci penseranno le auto stesse a evitare eventuali tamponamenti o incidenti improvvisi. Al momento mancano ancora alcuni anni prima che queste automazioni diventino realtà. Tuttavia sono molte le aziende impegnate nella ricerca sulla guida automatica. **Google è da sempre molto attiva in questo campo ed è arrivata a sviluppare un software che si occupa proprio di guidare autonomamente un'auto, chiamato Google Chaffeur.** Anche General Motors, Ford, Audi, Volkswagen, BMW e molti altri marchi stanno lavorando ad auto di questo tipo. Si tratta di macchine normali, sui cui tetti e cofani spiccano telecamere e sensori e che hanno un computer nell'abitacolo. **Scomode e brutte a vedersi, sono ancora semplici prototipi.** Le ricerche stanno dando buoni frutti: sebbene le auto totalmente robotizzate siano ancora poco convenienti, molti produttori hanno creato dei sistemi di controllo per evitare ostacoli e altri veicoli e dispositivi per il parcheggio automatico, come quello presentato recentemente dalla Ford: possiamo dare un comando, anche a distanza, e l'auto manovra per parcheggiarsi da sola tra altri veicoli. Dovremo attendere ancora alcuni anni per vedere veicoli autonomi nella vita di ogni giorno, e i primi modelli saranno senza dubbio molto costosi.

Un hacker nel sedile del passeggero?

Charlie Miller e Chris Valasek una volta erano hacker, ma orano dirigono due aziende di sicurezza e intelligence elettronica, lavorano come contractor per aziende ed enti americani. **A settembre hanno annunciato di aver bucato i sistemi computerizzati di una Toyota Prius e di una Ford Escape.** Sono riusciti a controllarne lo sterzo, i freni, l'accelerazione, il clacson, le cinture di sicurezza, i fari, il quadro e il flusso di carburante. È stato possibile collegando alla porta diagnostica di bordo un trasmettitore Bluetooth in contatto con un computer. I due hanno poi pubblicato un comunicato con istruzioni dettagliate su come hanno compiuto l'impresa, asserendo di averlo fatto per attirare l'attenzione sulla vulnerabilità dei nuovi sistemi per le auto. Ford non ha commentato la vicenda, limitandosi a dire che la sicurezza è una questione seria nei suoi stabilimenti e che i due sono riusciti nel loro intento solo mettendo fisicamente piede dentro l'auto... come qualunque altro ladro di macchine. Toyota ha invece aumentato i livelli di sicurezza e avviato nuovi test.



Oltre al furto, le auto computerizzate potranno anche essere controllate a distanza? Una Prius e una Escape hanno subito questo destino.


Radar, sensori a infrarossi e laser vedranno gli ostacoli sulla strada e le auto li eviteranno agilmente.

Che significa?

Bluetooth
Standard di trasmissione senza fili basato su onde radio a corto raggio.

Cloud
Insieme di tecnologie che permette di creare un ambiente virtuale online per la condivisione e l'archiviazione.

Contractor
Professionista o agenzia che lavora per conto di un altro ente con un servizio di consulenza e a progetto.

Controllo biometrico
Controllo dei tratti caratteristici e univoci dell'anatomia umana a cui può essere associato un profilo o dei dati.

CPU
Central Processing Unit, unità centrale di elaborazione.

Fibre polimeriche
Materiale composto da macromolecole le cui strutture a filamento sono allungate e disposte in strati.

HUD
Head Up Display, display a testa alta, dispositivo che permette di leggere informazioni senza distogliere lo sguardo dalla guida.

ti di disturbo, cancellando la neve o la nebbia. E l'immagine ripulita ci verrà restituita, magari sul parabrezza, che diventerà non più una finestra, ma uno schermo per guidare in tutta tranquillità.
Intel ha già realizzato un dispositivo che "rende invisibile la pioggia", di notte. Si tratta della sua tecnologia Future Headlight ed è basata sul fenomeno della riflessione e della rifrazione della luce quando attraversa una goccia di acqua. Uno scroscio di pioggia disperde il fascio di un faro, rendendo difficile guidare di notte durante un temporale. **Con Future Headlight al posto dei fari troviamo potentissimi proiettori e una videocamera collegati a un computer.** La videocamera, velocissima, registra le gocce in caduta e ne comunica la posizione al computer. Questi impartisce ordini al proiettore dotato di moltissimi LED. Il proiettore spegne i LED in corrispondenza della traiettoria delle singole gocce. Il risultato è strabiliante: molte gocce rimangono oscurate e la luce filtra attraverso di esse, illuminando la strada.

Biometria a bordo e tanto comfort

Le nostre auto avranno sistemi di intrattenimento. Ci saranno computer in grado di gestire contenuti audio e video riprodotti nell'abitacolo, magari personalizzandoli per i diversi passeggeri e mostrandoli su schermi differenti. Le auto saranno collegate a Internet: secondo la ABI Research nel 2017 ci saranno 50 milioni di veicoli collegati sulle strade del mondo. L'evoluzione vedrà servizi cloud che terranno in contatto i computer dell'auto con quelli di casa o del lavoro, per permetterci di svolgere le nostre attività anche durante gli spostamenti. **Il parabrezza dalla parte del passeggero, o del guidatore se non sta guidando, sarà uno schermo con cui lavorare e comunicare,** gestire videochiamate, controllare il meteo o altro. Integrerà funzioni di realtà aumentata con le quali esplorare luoghi turistici, cercare una destinazione, recuperare informazioni di viabilità. Sarà sensibile al tocco, oppure avrà un'interfaccia che leggerà i nostri movimenti, proprio come avviene con le console di gioco. Le auto usate da più guidatori prevederanno diversi profili di guida. Con una videocamera per il controllo biometrico riconosceranno la nostra identità appena impugneremo il volante e, di conseguenza, cambieranno la posizione degli specchietti, del sedile e altre impostazioni sulla base delle nostre preferenze.


Ford ha realizzato un sistema di parcheggio automatico attivabile a distanza: è il futuro che posteggia nel nostro garage.

Le macchine volanti degli anni '80



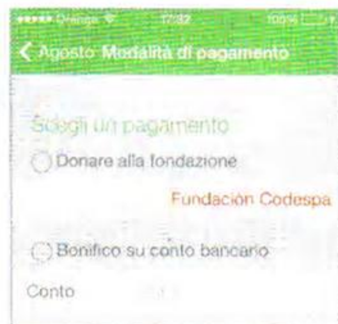
Alla fine degli anni '80, quando pensavamo alle auto del futuro, le nostre menti andavano alle immagini proposte dal cinema e dalla televisione. Prima tra tutte c'era KITT, la Pontiac Firebird Trans Am nera della serie Supercar. Aveva un'intelligenza artificiale avanzata, comandi di guida automatica, sensori e una serie di dispositivi che la rendevano quasi invulnerabile. Michael Knight, alias David Hasselhoff poteva richiamarla con un comando radio dal suo orologio. E che dire invece della DeLorean DMC-12, modificata dal professore Emmett "Doc" Brown di Ritorno al futuro? Aveva un reattore nucleare che funzionava a plutonio e un computer temporale che, grazie al Flusso canalizzatore, la spostava avanti e indietro nel tempo. A un certo punto l'abbiamo anche vista volare grazie a ruote-rotori e a un generatore a fusione che funzionava a "rifiuti", un sistema precursore di quello a biocarburanti.

Guadagna chattando

CHAD2WIN 

Chad2Win ti permette di acquistare credito con la pubblicità, incassando fino a 25 euro al mese.

Ormai il filone delle app di messaggistica è praticamente saturo: ne nasce una alla settimana. Quasi tutti usano WhatsApp, ma stanno crescendo anche gli estimatori dei concorrenti, da Viber a Skype, da Line a ChatOn, e chi più ne ha... Farsi notare in questo settore, anche prendendo come testimonial calciatori e starlette, non è facile. **A meno che, invece di pretendere soldi, non si prometta di pagare l'utente per usare l'app...** È proprio quello che succede con Chad2Win. Quest'app spagnola, che in patria vanta già 300.000 utenti, propone un nuovo modello di business: guadagnare con la pubblicità, dei banner che appaiono durante l'uso ma che non risultano particolarmente invadenti, ridistribuendo parte dell'incasso all'utente. L'idea è piaciuta anche in Italia: a una settimana dal lancio si contavano già 70.000 italiani iscritti. Detto che i banner possono anche essere ignorati, **l'assegnazione degli introiti è regolata da un algoritmo che calcola quanto viene utilizzata l'app,** il numero di contatti e il numero di messaggi inviati e ricevuti. Oltre, ovviamente, all'interazione con la pubblicità. I più attivi guadagnano di più. In ogni caso l'utente guadagna ben il 30% di quello che gli inserzionisti pagano all'azienda. Con un limite: al massimo 25 euro al mese. Come si incassa? È possibile ricevere i soldi direttamente sul conto bancario oppure su quello PayPal. Ma è anche possibile donare l'incasso in beneficienza. Per il resto, il funzionamento delle chat è uguale a quello delle app gemelle. Occorre registrarsi, poi l'app chiede di accedere alla rubrica salvata sullo smartphone per creare la lista dei contatti, riconoscendo quelli che usano la stessa Chad2Win. Altra analogia con le concorrenti: non ci si limita a mandare e inviare testi, ma vi è la possibilità anche di scambiarsi foto e video e, ultima moda lanciata anche da WhatsApp, pure memo vocali. Tutto sommato un prodotto discreto, che può diventare eccezionale quando il meccanismo dei pagamenti entrerà a pieno regime.



I proventi delle chiacchierate possono anche essere devoluti in beneficenza.



Con l'applicazione Chad2Win si possono guadagnare fino a 25 euro al mese.



CHAD2WIN

PREZZO Gratis
SVILUPPATORE SecretM
SISTEMA OPERATIVO iOS e Android

VOTO 7,5

Suonare con le mani

BOX MUSYC 

Musyc permette di suonare fino a 64 strumenti digitali.

Fingerlab presenta Musyc, una divertente app per suonare senza conoscere la musica. A prima vista può sembrare un gioco, in realtà la sua struttura è decisamente completa e **in grado di offrire caratteristiche che anche i veri musicisti apprezzeranno.** È possibile creare musica con 64 strumenti digitali e con una qualità audio impressionante: da godere collegando il nostro dispositivo a un potente speaker. L'app è compatibile solo con i più recenti dispositivi Apple: esclusi iPhone 4, 3GS e iPod touch di terza generazione e precedenti.



BOX MUSYC

PREZZO Gratis
SVILUPPATORE Fingerlab
SISTEMA OPERATIVO iOS

VOTO 7

Disegno in 3D

BOX PENCIL 3D 

Crea disegni animati ricalcando la realtà.

Con Pencil 3D si creano dipinti che si muovono liberamente in un ambiente 3D seguendo l'inclinazione dell'iPad o trascinandoli con le dita.Oltre al foglio bianco possiamo **usare come base la fotocamera, ricalcando l'ambiente** e i soggetti reali. Va detto che però realizzare degli schizzi mentre si cerca di inquadrare l'ambiente circostante con l'iPad è piuttosto scomodo. Piuttosto meglio iPhone e iPod touch, anche se la "tela" è molto più limitata. Il menu esagonale consente anche di attivare la gomma per cancellare.



BOX PENCIL 3D

PREZZO 0,89 euro
SVILUPPATORE Phelgo
SISTEMA OPERATIVO iOS

VOTO 7

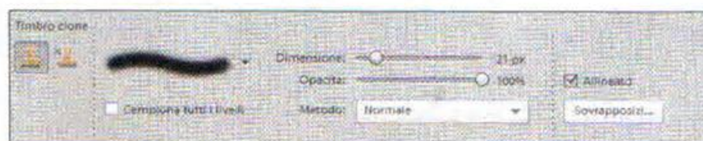
Ritratti perfetti

Diamo una marcia in più ai ritratti che scattiamo, ritoccando rughe, nei, occhi, denti e imperfezioni della pelle: il trucco sta anche nel fotoritocco, non solo nel makeup da star di Hollywood!

La ritrattistica è un ramo molto specifico nella disciplina della fotografia, e spesso richiede attrezzatura particolare come flash, cavalletti, fari di illuminazione, pannelli riflettenti. Lo stesso vale per le regole, che cambiano a seconda dell'ambiente in cui scattiamo e in base a ciò che vogliamo ottenere con il ritratto. Ciononostante, non ci soffermeremo su questi aspetti che, seppure molto importanti, rientrano nella tecnica più propriamente fotografica. Il nostro intento, infatti, è rendere l'immagine di un volto più in linea con le aspettative del soggetto. **Rimuoveremo una buona parte di rughe, correggeremo le imperfezioni della pelle, schiariremo gli occhi e i denti e termineremo con un ritocco veloce alle sopracciglia. Si tratta di interventi piuttosto semplici, che però richiedono una buona conoscenza degli strumenti da usare.** Anche il tempo a nostra disposizione non deve essere contato. Alcune operazioni di ritocco, dovendo lavorare con la massima precisione, potrebbero durare più del previsto. In questo caso non dobbiamo creare un artefatto grafico, ma una vera e propria correzione dei particolari del volto. Ecco perché il risultato finale non dovrà dare l'impressione di essere stato ritoccato al PC.

Stiriamo le rughe

Per il nostro progetto grafico utilizziamo Adobe Elements 11, ma come sempre le alternative gratuite non mancano. The Gimp, il popolare software per il fotoritocco appartenente al mondo dell'open source, può essere scaricato gratuitamente all'indirizzo **www.gimp.org**. I nomi dei comandi che usiamo possono essere diversi, ma gli strumenti hanno le stesse potenzialità sia in Elements sia in The Gimp. Partiamo da uno dei più potenti: il "Timbro clone" in Elements e lo strumento Clona in Gimp. Questa funzione ci permette di campionare parti dell'incarnato, per riportarle sulle zone da correggere. **Lo utilizziamo in modo proficuo per "stirare" le rughe degli occhi o della fronte.** Quando lo attiviamo dal pannello degli strumenti, funziona come un tradizionale pennello. La differenza sta nel dover premere il pulsante ALT e fare clic sulla zona da campionare, possibilmente vicino a quella da correggere. In questo modo, passandolo sulle rughe, esse verranno coperte dallo strato di pelle immediatamente vicino, assumendone la stessa tonalità e variante luminosa. **Il Timbro clone può essere utilizzato, così come per le rughe, anche per correggere le imperfezioni delle sopracciglia e dei capelli.**



Nella parte inferiore dell'interfaccia di Elements, possiamo regolare le impostazioni dello strumento Timbro clone: dimensione, opacità, tipo di pennello e metodo di fusione utilizzato per campionare i livelli.

GUIDA PRATICA PHOTOSHOP ELEMENTS 11

Illuminiamo gli occhi



1 Apri la tua immagine in Elements, quindi premi CTRL+J per duplicare il livello di sfondo. Si crea così "Livello 1", cui devi applicare un metodo di fusione "Scherma lineare (Aggiungi)". Per farlo, apri il selettore posto nella parte superiore del pannello livelli.



3 Scegli un pennello bianco con punta morbida e passalo in prossimità degli occhi, sia sulla parte bianca, sia sull'iride. Lo sguardo si illuminerà, facendo comparire l'effetto ottenuto con l'applicazione del metodo di fusione "Scherma lineare (Aggiungi)".



2 Vai nel menu Livello>Maschera di livello>Mostra tutto, quindi premi la combinazione di tasti CTRL+I per invertire la maschera che da bianca diventa così nera. L'effetto del metodo di fusione "Scherma lineare (Aggiungi)" scompare.



4 Gli occhi, adesso, sono troppo luminosi e poco realistici. Per regolare l'impatto dell'effetto, abbassa il valore Opacità di "Livello 1" tra il 30 e il 50%. Se vuoi dare un tocco di brillantezza alle pupille, fai un passaggio con lo strumento Contrasta su di esse.

Eliminiamo i nei

Le piccole imperfezioni della pelle, come per esempio i nei, possono essere piacevoli se non ve ne sono troppi ed eccessivamente vistosi. **Per dare un aspetto più uniforme e omogeneo all'incarnato, possiamo eliminarli molto facilmente, e perdendo solo qualche minuto, grazie al Pennello correttivo al volo o al Pennello correttivo.** Entrambi funzionano in modo molto simile al Timbro clone che abbiamo appena visto, ma rispetto a quest'ultimo sfruttano maggiormente l'algoritmo del programma per correggere la zona su cui li usiamo. Nel primo caso, vale a dire con il "Pennello correttivo al volo", basta passarlo sulla parte da rifinire ed Elements penserà a tutto il resto: campionando automaticamente i pixel circostanti, fornirà il miglior risultato possibile per la correzione. Con il Pennello correttivo, invece, abbiamo più controllo sul processo di ritocco. Infatti, siamo noi a scegliere la zona da campionare facendovi clic sopra con il mouse e premendo il tasto ALT. A questo punto, passando lo strumento sulla superficie da correggere, otteniamo una pelle uniforme. Quando usiamo i due pennelli correttivi, è opportuno non campionare zone troppo ampie in cui è visibile una grande differenza di luminosità e colori. Il rischio, infatti, è quello di creare delle vere e proprie toppe, estremamente antiestetiche.

Luce agli occhi

Nella fotografia ritrattistica, gli occhi sono il centro dello scatto, ed è per questo motivo che devono essere sempre a fuoco. Nel ritoccare un ritratto, quindi, dobbiamo dare il giusto peso allo sguardo. Di solito agiamo schiarendo la parte bianca, chiamata sclera, e dando colore all'iride, così da far risaltare la vivacità di uno sguardo e le tonalità proprie degli occhi. Per riuscire nel nostro intento, dobbiamo sfruttare due funzioni diverse, combinandole però insieme: i metodi di fusione e le maschere di livello. I metodi di fusione permettono di modificare l'interazione tra due strati sovrapposti dell'immagine, chiamati appunto Livelli, dando origine a effetti particolari. Le maschere, invece, consentono di scegliere cosa rendere visibile e cosa nascondere, sempre nel caso in cui sovrapponiamo due o più livelli. Tornando al ritocco degli occhi, creando una copia della foto originale per poi porla su un proprio livello, cambiamo il metodo di fusione con "Schema lineare (Aggiungi)". Questa funzio-

GUIDA PRATICA PHOTOSHOP ELEMENTS 11

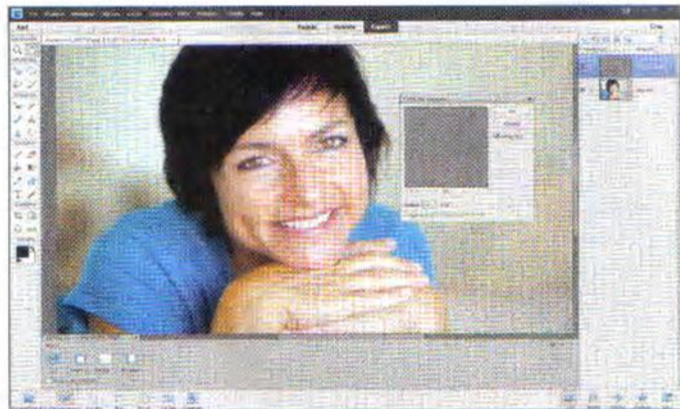
Pelle liscia e vellutata



1 Duplica il livello di sfondo premendo la combinazione di tasti CTRL+J, quindi premi CTRL+I per invertire il livello. Non ti preoccupare se vedi comparire dei colori simili a quelli di un negativo. Applica poi il metodo di fusione Sovrapponi.



2 Vai nel menu Filtro>Altro>Accentua passaggio. Imposta "Raggio" a un valore che va da 7 a 8 pixel. Nel nostro caso abbiamo usato 7,9, quindi premi "OK" per confermare. Noterai come tutta l'immagine assuma un aspetto più omogeneo e meno nitido.



3 Spostati di nuovo nel menu Filtro, ma stavolta alla voce Sfocatura, e seleziona "Controllo sfocatura". Imposta un Raggio di 1,5 pixel o comunque sufficientemente basso da mantenere la pelle liscia, ma senza creare un effetto troppo artefatto.



4 Vai in Livello>Maschera di livello>Mostra tutto. Scegli un pennello nero con punta morbida e passalo sugli occhi, sui vestiti e sui capelli, in modo da rivelare il livello sottostante e lasciare che sia solo la pelle a beneficiare della levigatura.

ne, schiarendo l'intera immagine, viene usata come base per dare nuova luce agli occhi. A questo punto dobbiamo creare una maschera di livello e invertirla con il tasto CTRL+I, così da scurire nuovamente il tutto e riportando alla normalità l'illuminazione. Passando un pennello bianco sulla maschera appena creata in prossimità degli occhi, riveliamo il livello cui abbiamo applicato il metodo di fusione "Scherma lineare (Aggiungi)" e in cui l'illuminazione è stata enfatizzata. Gli occhi diventano così chiari e lucenti. **Per perfezionare il risultato, se reputiamo lo sguardo troppo luminoso, possiamo diminuire l'opacità del livello**, portandolo per esempio dal 100% al 50%. La stessa procedura può essere usata per schiarire i denti.

Lisciamo la pelle

La pelle delle modelle, per quanto elastica e priva d'imperfezioni, è raramente così liscia e vellutata come ci viene proposta nelle foto pubblicitarie. **Per ottenere un effetto simile a quello di una copertina, basta usare le preziose maschere e gli ottimi filtri di Photoshop Elements.** Per prima cosa dobbiamo creare un duplicato del livello di sfondo e modificarne il metodo di fusione con "Sovrapponi". Adesso dobbiamo applicare il comando Inverti, premendo in contemporanea i tasti CTRL+I. In questo modo, qualsiasi effetto o modifica apportata al livello invertito avrà l'effetto contrario a quanto previsto. Il motivo di questa scelta è presto spiegato: per lisciare la pelle, usiamo una serie di filtri che, se non invertiti, la renderebbero ancora più nitida e rugosa. "Accentua passaggio", che troviamo sotto la voce Altro nel menu Filtri, permette di estrapolare i dettagli da una foto. Noi lo usiamo invece per ottenere l'effetto inverso. Applichiamolo all'immagine con un fattore tra 7 e 8, quindi regoliamone l'impatto con il filtro Controllo sfocatura. Anche quest'ultimo, essendo applicato a un livello invertito, sortisce l'effetto contrario: più lo aumentiamo e maggiore sarà la nitidezza. In questo caso diminuiamolo per enfatizzare l'effetto di lisciatura della pelle. A questo punto, però, notiamo come le nostre modifiche abbiano avuto effetto su tutta l'immagine e non solo sulla pelle. Ora dobbiamo far entrare in campo una maschera di livello su cui passare con un pennello nero in prossimità dei vestiti, dei capelli e degli occhi, così da far riapparire la naturale nitidezza delle altre parti del corpo.

In questo **numero...**

Masterizzare i DVD Video con Windows 8
Non serve installare nessun programma particolare per scrivere su disco i file VOB. II

Il backup diventa intelligente
Hard Disk Manager 12 trova i file da salvare e li mette in salvo: e fa tutto questo "quasi" in automatico! IV

Scansioni più comode
ScanSnap SV600 permette di acquisire qualsiasi documento senza alcun contatto con lo scanner. VI

Quale film guardiamo?
Un servizio online ci suggerisce i titoli da guardare considerando i nostri gusti. VII

Le foto "volano" da Android a Windows
L'app Cool Photo Transfer permette di trasferire le immagini via Wi-Fi da telefono o tablet a PC. VIII

L'esperto risponde sulle... SMART TV XI

Che significa?

Algoritmo: Il termine deriva dal cognome del matematico persiano Al Khowarizmi (IX secolo). Sta a indicare una procedura composta da un numero finito di operazioni aritmetiche e/o logiche. È il cuore di qualunque programma.

Backup: Procedura di copia dei file contenuti nel disco fisso su un altro supporto (CD, DVD, un secondo hard disk), al fine di conservare i dati e diminuire il rischio di perdere informazioni importanti. È consigliabile provvedere a backup periodici attraverso gli strumenti messi a disposizione del sistema operativo oppure con software specifici.

Gesture: In inglese vuol dire "gesti". In ambito informatico indica dei movimenti che costituiscono degli input. Un esempio è lo swipe per sbloccare la schermata di blocco di smartphone e tablet.

Indirizzo IP: Sta per Internet Protocol. È, in pratica, una serie di quattro gruppi di numeri, separati da tre punti, che rappresenta l'identificativo di un computer collegato a Internet o a una rete. Generalmente l'indirizzo viene assegnato dall'amministratore di rete o dal provider. L'indirizzo IP, pur essendo univoco, non è necessariamente sempre lo stesso: può variare ogni volta che ci si riconnette alla rete. Tutti i siti Web sono raggiungibili anche digitando nel browser il relativo indirizzo IP.

SD: Secure Digital. Formato di schedine di memoria molto diffuso, in uso per esempio su smartphone, tablet e fotocamere.

Swipe: Anche se il verbo ha diversi significati in inglese, se riferito al gesto che sblocca telefoni e tablet vuole dire "scorrere". Infatti, si scorre il dito sullo schermo touch per dare il comando di sblocco.

Watermark: Filigrana digitale. Indica, nel nostro caso, una scritta su una foto o su un documento per segnalare il copyright.

Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

Facile 1 2 3 — Per i neofiti

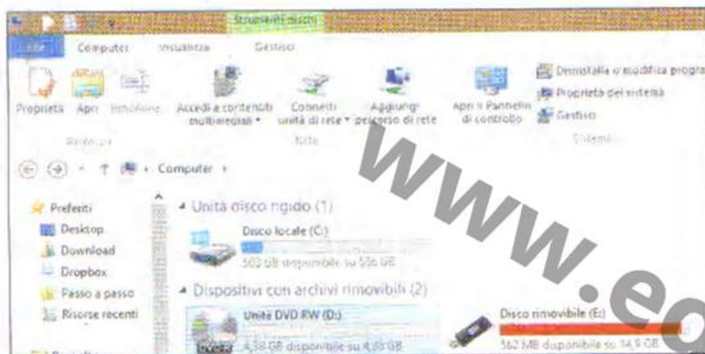
Medio 1 2 3 — Per chi usa il PC da qualche tempo

Difficile 1 2 3 — Per i veri appassionati

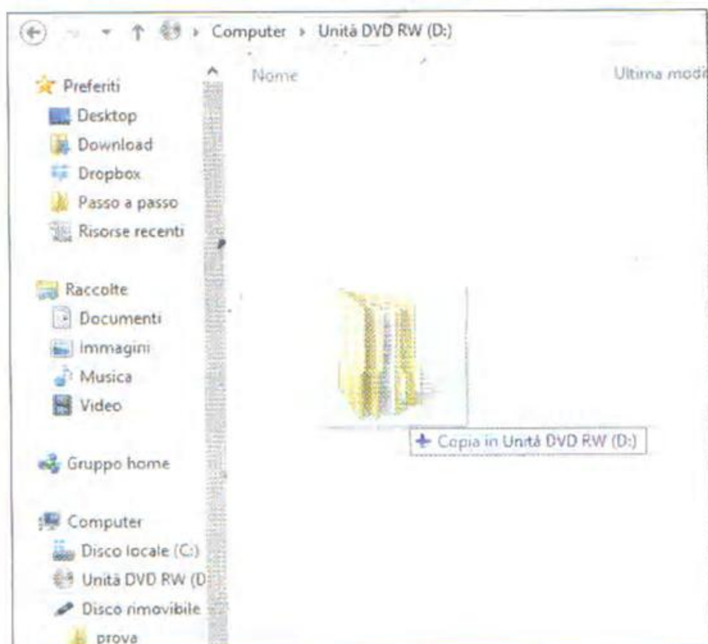
Masterizzare i DVD Video con Windows 8

Non serve installare nessun programma particolare per scrivere su disco i file VOB.

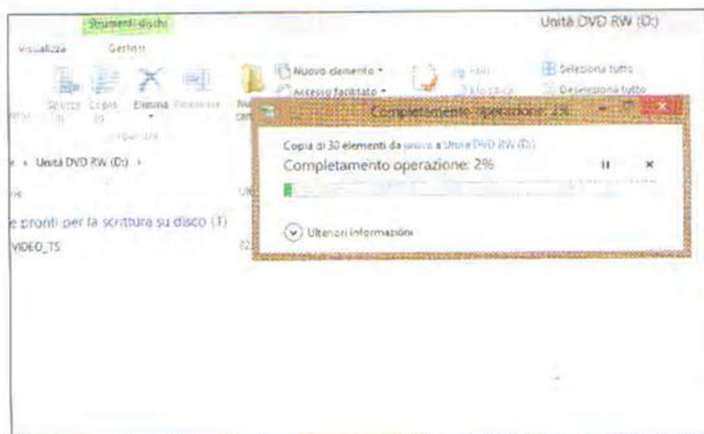
Per duplicare un DVD non serve chissà quale software, nemmeno nel nuovo sistema operativo Windows 8.1. Per masterizzare i file VOB, e quindi per ottenere un DVD Video a tutti gli effetti, il sistema operativo permette di usare le proprie risorse e in particolare la schermata di Esplora risorse.



1 La prima cosa da fare è aprire una sessione di Esplora risorse: non nella nuova interfaccia Metro di Windows 8 ma in quella classica, con il Desktop. Individua la cartella che contiene i file del tuo DVD Video, dove troverai la cartella "VIDEO_TS".



2 Dopo aver inserito il DVD vergine nel lettore e dopo che Windows lo ha riconosciuto, fai clic sopra. Poi trascina dentro la cartella "VIDEO_TS".



3 Occorre attendere che l'operazione di copia di tutti i file contenuti nella cartella abbia fine. L'operazione, solitamente, non dura molto.



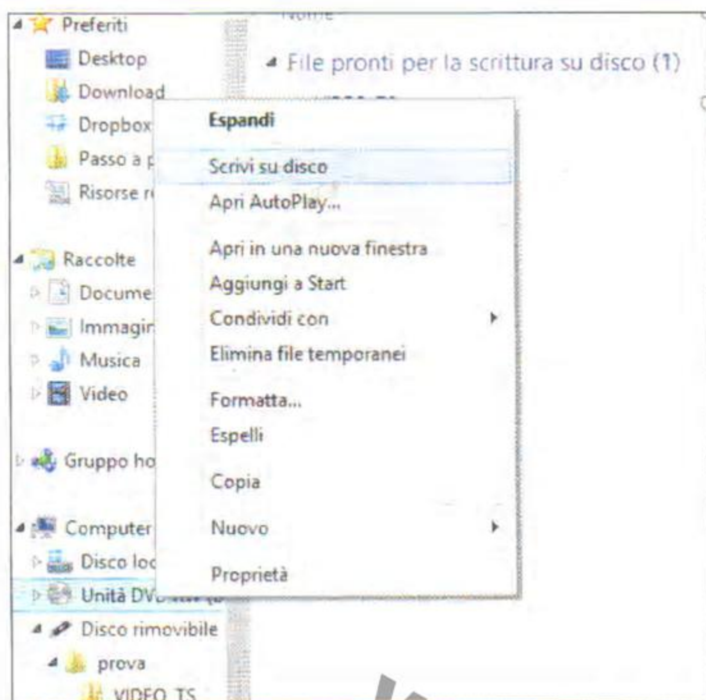
4 Quando la copia è finita una finestrella pop-up appare nell'area di notifica di Windows: ti avverte che ci sono dei file pronti da scrivere sul disco vergine.

Sempre Nero!

Disponibile ormai da diversi anni, il software di masterizzazione per antonomasia, Nero, è stato aggiornato alla versione 2014 e funziona anche in ambiente Windows 8 e Windows 8.1. La versione base costa 69,99 euro. Per maggiori informazioni collegati al sito Web **www.nero.com**.







5 È tutto pronto per la masterizzazione. Nell'elenco delle Risorse del computer individua l'icona del DVD inserito nel masterizzatore, fai clic sopra con il tasto destro, poi scegli il comando "Scrivi su disco".



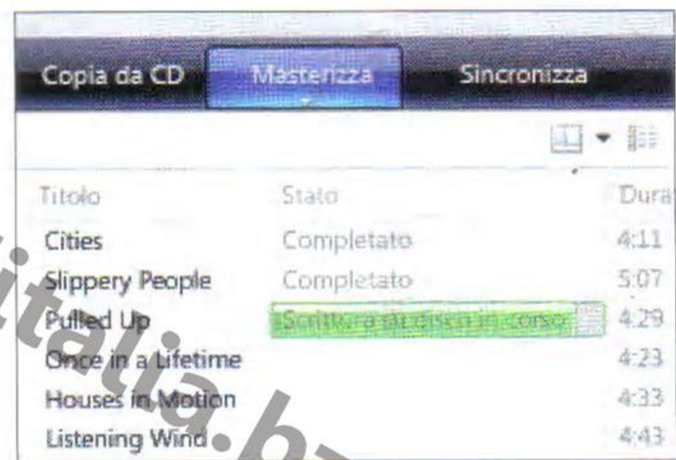
6 Bisogna dare un nome al disco: quello che comparirà tra le Risorse del computer, quando inserito in un lettore ottico. Puoi anche scegliere la velocità di masterizzazione.

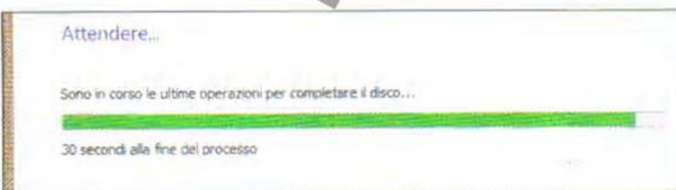


7 La scrittura ha finalmente inizio. Se hai scelto una velocità di scrittura bassa, potrebbero volerci parecchi minuti, anche una bella mezz'ora.

Masterizzare con facilità con Windows Media Player

Con Windows Media Player è possibile masterizzare in un CD o un DVD la musica, le immagini e i video presenti nelle cartelle del disco fisso. Nello specifico è possibile creare CD-audio, CD dati e DVD dati.
Vediamo, per esempio, come si masterizza un CD-audio con Windows Media Player. Dopo aver aperto il programma, passa al catalogo multimediale e fai clic sulla scheda Masterizza. Premi poi il pulsante "Opzioni masterizzazione" poi scegli "CD-audio". Dopo aver inserito un CD vuoto nel masterizzatore, scegli le canzoni da copiare nel catalogo multimediale e trascina ogni elemento dal riquadro dettagli al riquadro elenco. In ogni momento puoi modificare l'ordine dei brani. Ora non resta che scegliere "Avvia masterizzazione".
La procedura per masterizzare i dati è più o meno la stessa, basta semplicemente scegliere "CD o DVD dati" come tipo di disco da creare, al posto di "CD audio" come visto in precedenza.





8 Alla fine della scrittura dei dati, il sistema si preoccupa anche di "chiudere la sessione" di masterizzazione finalizzando il disco, visto che nel nostro caso non stiamo usando un supporto riscrivibile.



9 Al termine della masterizzazione il sistema chiede se vuoi chiudere lo strumento di scrittura oppure se cambiare disco e ricominciare da capo, per creare un'altra copia del DVD Video.

Il backup diventa intelligente

Hard Disk Manager 12 individua i file da salvare e li mette in salvo: e fa tutto questo quasi in automatico!

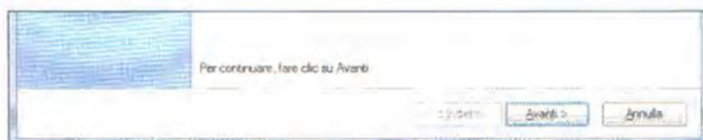
Sebbene Paragon Hard Disk Manager, ora giunto alla versione 12, sia una suite per la gestione del PC, in questa sede vogliamo concentrarci su una delle sue caratteristiche più interessanti: la possibilità di creare delle copie di backup con il numero minore di clic possibile. Grazie alla sua interfaccia intuitiva, il software ci permette di eseguire il backup esattamente di ciò che desideriamo: l'intero sistema, file multimediali, database, email o i documenti della cartella omonima di Windows.

Paragon Hard Disk Manager 12

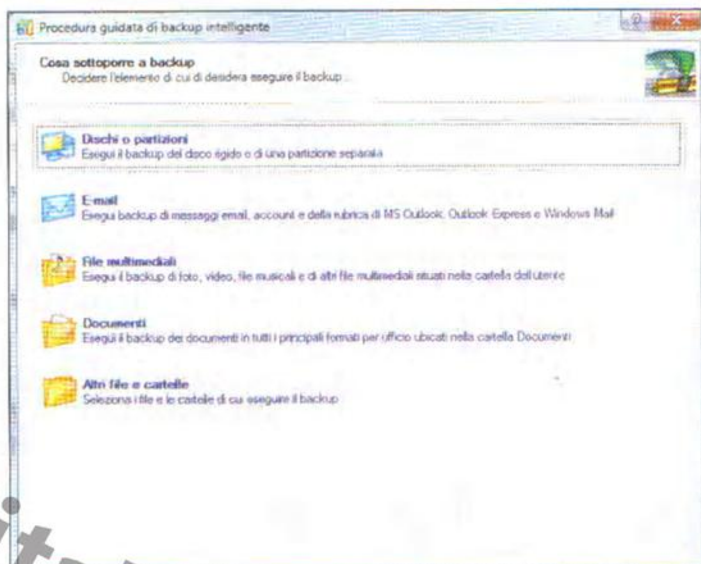
Paragon Hard Disk Manager 12, compatibile anche con Windows 8, è in vendita sul sito di Paragon **www.paragon-software.com** al costo di 39,95 euro.



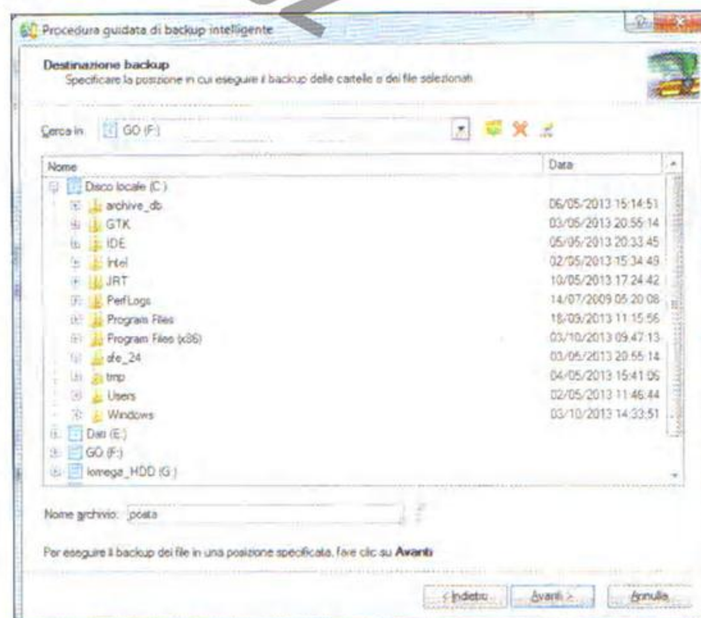
1 Dopo aver avviato Paragon Hard Disk Manager, appare sullo schermo una schermata che riepiloga tutte le funzionalità della suite. Vai in "Backup e ripristino" e scegli "Backup intelligente".



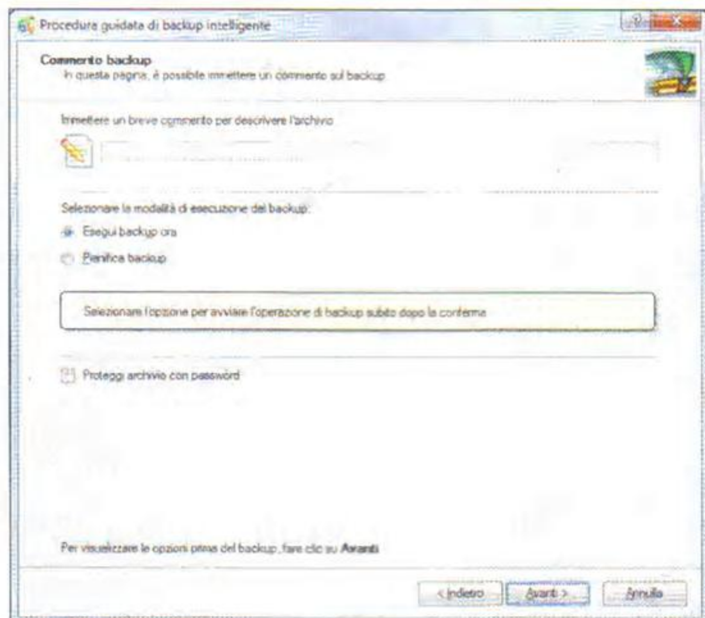
2 Si avvia così la procedura guidata di backup intelligente. Occorre attendere qualche secondo: deve concludersi l'inizializzazione del sistema. Basta premere "Avanti" per procedere oltre.



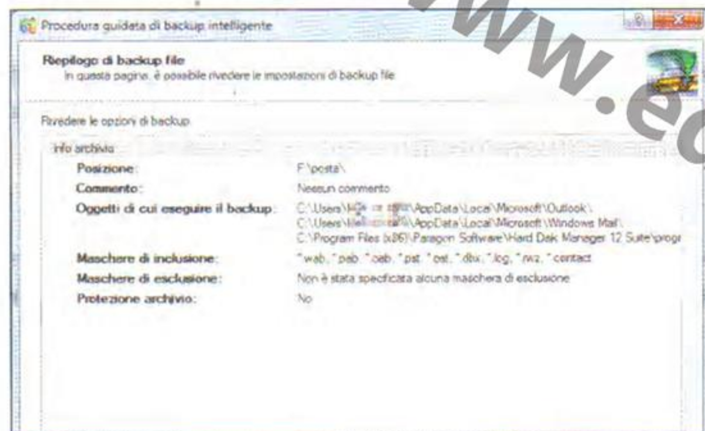
3 Nella schermata che segue devi scegliere l'oggetto del backup. Si va da interi dischi o partizioni alla posta elettronica, dai file multimediali ai documenti di lavoro. Scegliamo, per esempio, la posta.



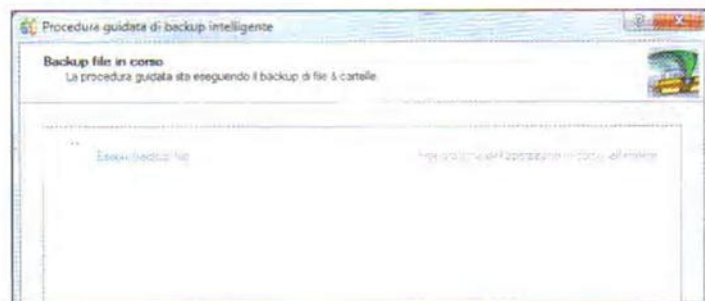
4 Il programma vuole sapere dove copiare i file. Scegli la destinazione, quindi, se vuoi, cambia il nome dell'archivio in basso.



5 C'è la possibilità di effettuare subito l'operazione o programmarla per il futuro. Vi è anche l'opportunità di proteggere i file copiati con password.



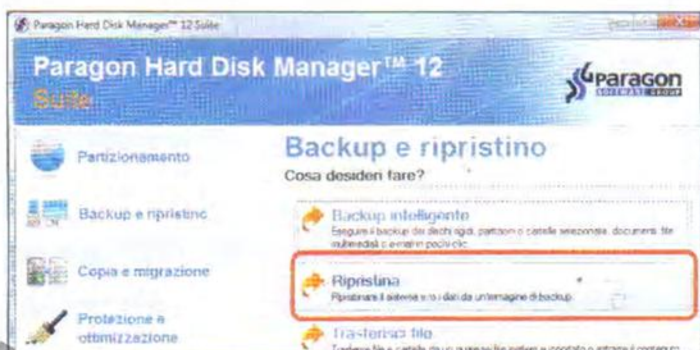
6 Il programma analizza i file presenti sul computer e si accorge dei programmi di posta installati. In questo riepilogo si vede dove va a pescare i file e che archivi prende in considerazione. Come si può osservare, vengono presi in considerazione anche i file WAB, quelli della rubrica di Internet Mail, il client di posta di Windows.



7 Dopo qualche istante di preparazione dell'operazione, parte il backup. L'operazione potrebbe durare diversi minuti. Al temine, una finestra ti congeda annunciando il successo della copia intelligente.

Backup differenziale e incrementale

Che differenza c'è tra i due tipi di backup proposti da Paragon Hard Disk Manager? Il backup differenziale permette di archiviare solo le modifiche effettuate dall'ultima immagine, riducendo significativamente lo spazio di archiviazione del backup. Per ripristinare questo tipo di backup è necessaria un'immagine completa e uno dei relativi differenziali.
Il backup incrementale, invece, archivia soltanto le modifiche apportate dall'ultima immagine basata su file completa o incrementale. Un'immagine incrementale è più piccola e richiede meno tempo per la creazione, ma sarà necessaria l'immagine iniziale completa e tutti i relativi incrementali per ripristinare l'ultimo punto di questo tipo di backup.



8 Ecco, invece, come si svolge il recupero dei dati salvati. Ovvero come funziona il ripristino: scegli la seconda opzione nella schermata generale della suite.



9 Si avvia la schermata con l'avvio della procedura guidata di ripristino. Poi basta scegliere quali dati ripristinare e scegliere "Avanti".

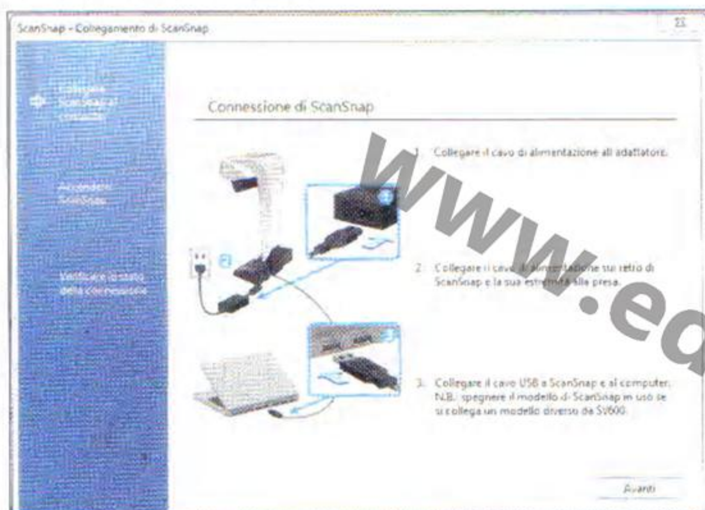


10 In una delle finestre successive ti viene chiesto se conservare gli attuali file o ripristinare completamente quelli del backup.

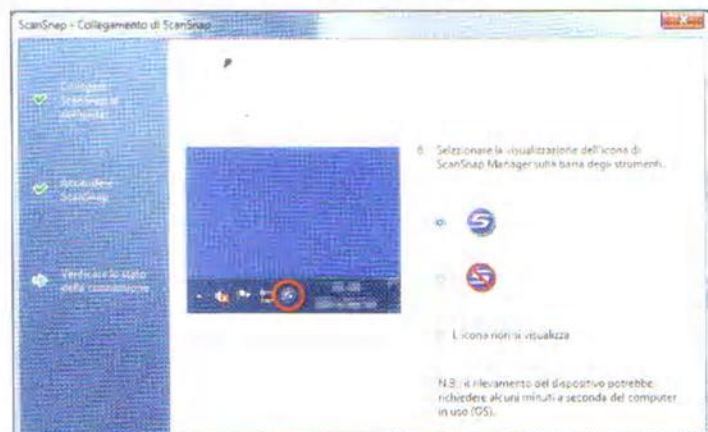
Scansioni più comode

ScanSnap SV600 permette di acquisire qualsiasi documento senza alcun contatto con lo scanner.

Finora eravamo abituati a scandire i documenti in un solo modo: infilandoli nello scanner, tra il vetro e il coperchio. Soluzione scomoda se i fogli da acquisire erano puntinati o, peggio, rilegati. Ora Fujitsu ha deciso di fare un passo avanti, anche da questo punto di vista: come vedremo in questa pagina ScanSnap SV600 è in grado di acquisire il documento senza alcun contatto con lo scanner, semplicemente appoggiandocelo davanti. In tal modo può acquisire anche fogli A3 o, addirittura, oggetti 3D. Il prezzo è di 699 euro, esclusa l'IVA. Per informazioni sui prodotti ScanSnap puoi visitare la pagina Facebook **www.facebook.com/ScanSnapIT**.



1 Dopo aver tolto ScanSnap dalla confezione e aver levato con cura i blocchi di nastro, procedi con l'installazione del software a corredo del prodotto. Tra l'altro nel CD sono inclusi anche altri programmi: Adobe Acrobat, CardMinder e Rack2-Filer Smart. Procedi al collegamento dei cavi come illustrato.



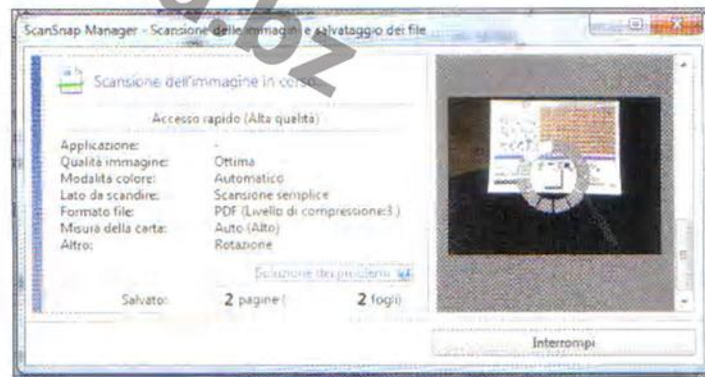
2 Il programma di scansione viene installato e la relativa icona si trova nella Barra delle applicazioni di Windows. Dopo l'accensione dello scanner, lo stato della connessione mostra che è tutto OK.



3 A questo punto puoi finalmente mettere il documento da copiare, che sia un foglio o un libro, sotto l'occhio dello scanner.



4 Puoi avviare la scansione in due modi: usando il tasto sullo scanner, oppure via software, scegliendo il comando Scan dal menu qui mostrato.



5 Lo scanner si aziona. Anche se dall'anteprima pare che il documento non sia stato posizionato correttamente e che la scansione non stia venendo bene, non preoccuparti.



6 Il documento viene così riconosciuto dal software, che esclude le parti dell'immagini che non interessano.

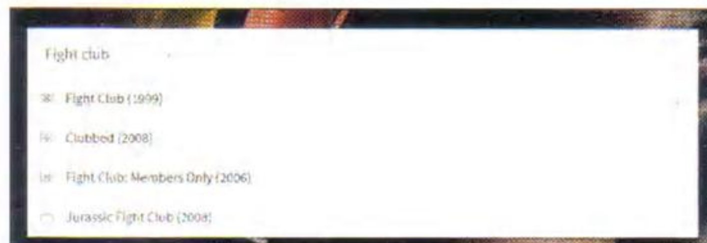
Quale **film** guardiamo?

Un servizio online ci suggerisce i titoli da guardare considerando i nostri gusti.

Quante volte ti è capitato di vedere un film e di pensare: magari ce ne fossero altri così! Cercare online può aiutare fino a un certo punto: puoi partire dallo stesso regista, dallo stesso tema, dallo stesso genere. Ma se ci fosse un servizio che lo fa al posto tuo? C'è, si chiama Popcorn.fm. Purtroppo è disponibile solo in inglese, ma è molto semplice da usare.



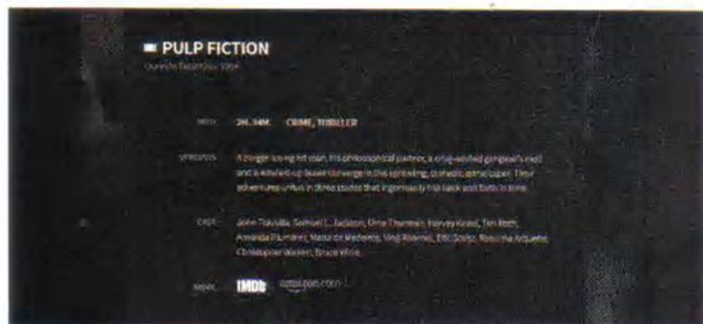
1 Per collegarti al servizio di ricerca dei film che potrebbero piacerti, digita nel browser l'indirizzo **http://popcorn.fm**. Lo sfondo cambia ogni volta che ti colleghi.



2 Non serve immettere chissà quali dati riguardanti i tuoi gusti. Basta semplicemente indicare il titolo di un film che ti è piaciuto. Ovviamente devi inserirlo in inglese: per questo fatti aiutare da Google. Fai clic quando compare il titolo giusto.



3 Vengono presentate le locandine dei film che, per un motivo o per l'altro, hanno delle affinità con il titolo inserito. Fai clic su quella che ti ispira.



4 Oltre ai dati salienti sul film, come attori o sinossi, puoi trovare anche il link alla pagina ufficiale su IMDB, Internet Movie Database, il più grande archivio cinematografico del Web.



5 Una curiosità: proprio su IMDB puoi trovare un servizio simile a quello di Popcorn.fm: la segnalazione di altri film da vedere, basato questa volta sui gusti degli utenti.

E per i telefilm?

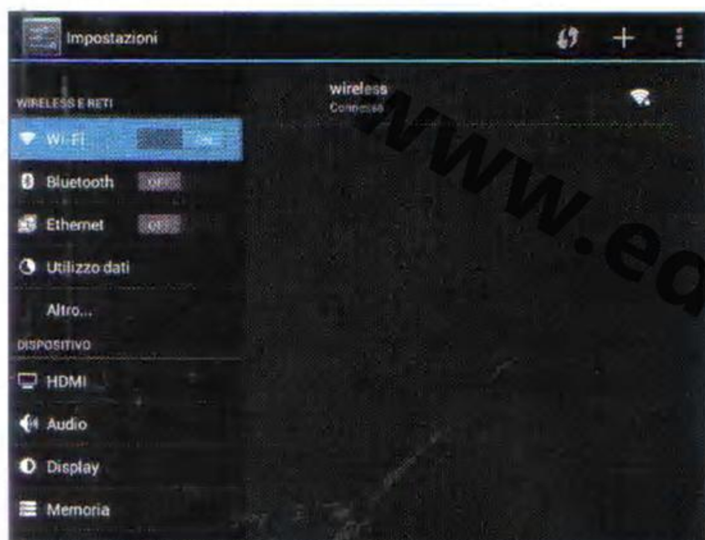
Genere sempre più apprezzato, anche i telefilm possono vantare un servizio simile a quello di Popcorn.fm: basta collegarsi al sito Web **http://televisor.com**.



Le **foto "volano"** da **Android** a **Windows**

L'app Cool Photo Transfer permette di trasferire facilmente le immagini via Wi-Fi da telefono o tablet a PC.

Scattare una foto con lo smartphone o con il tablet è molto comodo: permette di evitare di portarsi dietro la macchina fotografica. Ma se vogliamo modificare, salvare o stampare le immagini, dobbiamo trasferirle nel computer. Esistono diversi modi per farlo: quello che presentiamo in queste pagine non prevede però alcun collegamento fisico via cavo. L'app Cool Photo Transfer, per ora disponibile solo per Android, permette di farlo via Wi-Fi in modo particolarmente intuitivo.



1 Prima di tutto devi accertarti che sia il dispositivo mobile sia il computer siano collegati alla stessa rete Wi-Fi. Nei dispositivi Android basta verificarlo in Impostazioni/WiFi.

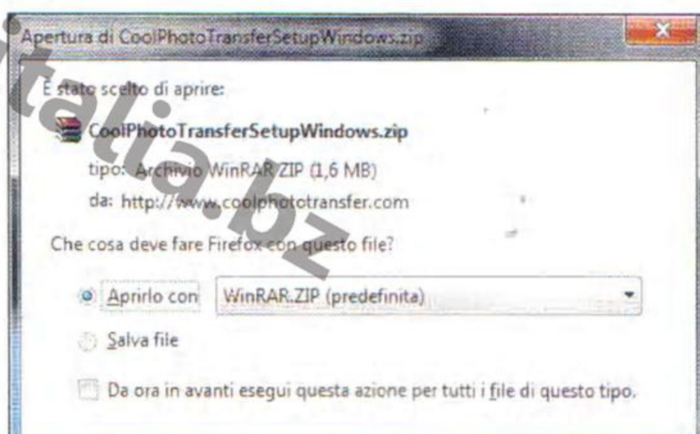


2 Ora spostati sul PC, dove devi installare il client di Cool Photo Transfer. Collegati al sito Web **www.coolphototransfer.com** e vai nella sezione Download. Fai clic su "Download server app".

A breve anche su iOS

Come detto, Cool Photo Transfer per ora funziona solo su Android e Windows. Ma presto arriveranno anche le versioni per iOS dal punto di vista mobile, e OSX per quanto riguarda i computer. In preparazione anche una versione per Windows Phone.





3 Parte il download di un file compresso dal peso modesto: solo 1,6 MB. Al termine del download decomprimine il contenuto in una nuova cartella. Dentro vi troverai un file MSI: fai doppio clic sopra per avviare l'installazione del programma.



4 Procedi con l'installazione. Accetta le condizioni della licenza e scegli l'installazione tipica (Typical), non quella personalizzata né quella completa, per questa volta.



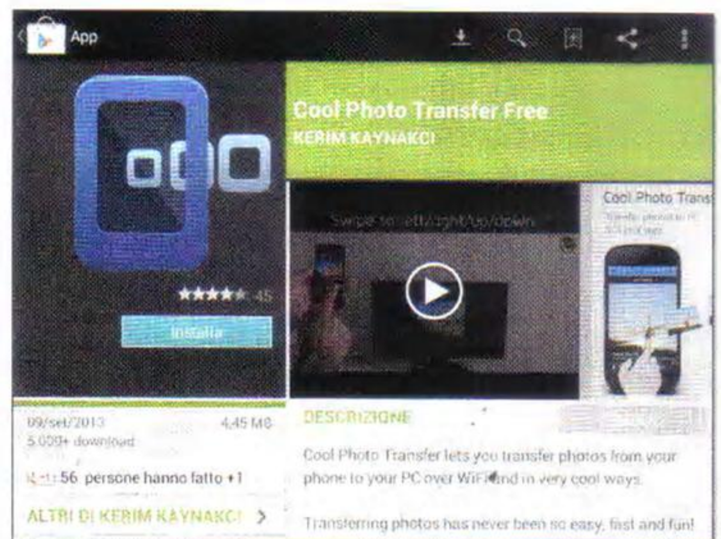
5 Al termine dell'installazione, avvia il programma. Nell'ultima schermata del wizard, la procedura guidata, metti un segno di spunta sul comando "Run...".



6 Se il firewall di Windows ti avverte che sta accadendo qualcosa di anomalo, non ti preoccupare: consenti a Cool Photo Transfer di accedere alle reti.



7 Ti accoglie una schermata contenente lo schema di funzionamento del programma. Spiega come collegare il dispositivo mobile, nel nostro caso un tablet Android, con il PC Windows.



8 Lo "step 1", il primo passo della procedura descritta nello schema, richiede l'installazione dell'app sullo smartphone/tablet. Vai quindi su Google Play e cerca l'app di Cool Photo Transfer. Scegli la versione "free".



9 All'avvio dell'app sul tablet viene proposto di effettuare un "tour guidato" per scoprirne le potenzialità. Come detto, l'app funziona con le gesture, i gesti. Conviene dargli un'occhiata.

La versione a pagamento

Di Cool Photo Transfer, su Google Play, si trovano due versioni. Quella "free", che abbiamo usato per la realizzazione di questo passo a passo, e quella a pagamento, che costa 1,47 euro. Che differenza c'è tra le due? Quella a pagamento ha qualche caratteristica in più, come per esempio l'uso di altre gesture come lo scuotimento del device, ma soprattutto evita di mettere un fastidioso watermark sulle immagini trasferite. La versione a pagamento permette anche l'uso di comandi vocali.





10 Finito il tour, sarai riportato nella schermata principale. L'app segnala che non è connessa. Quindi vai in Options/Connect.



11 Nella schermata di connessione hai due opzioni: la connessione automatica e quella manuale. Prova la prima, fa tutto da sé. La connessione manuale richiede l'indirizzo IP del tuo PC Windows.



12 Torna sul PC per vedere se tutto è andato a buon fine. Guarda la sezione "Connection Status", dopo i passi uno e due. Se appare la scritta verde "Connected", con tanto di nome del device connesso, è tutto a posto: tablet e PC si vedono.



13 È arrivato il momento di tentare il trasferimento di un'immagine. Prova, per esempio, il gesto "swipe". Nella app trascina una foto verso il bordo di destra, oppure in alto.

Il tablet che abbiamo usato



Per realizzare le prove dell'app Cool Photo Transfer abbiamo utilizzato un tablet TrekStor con forte vocazione multimediale. Questo tablet della gamma "SurfTab Ventos" si chiama "SurfTab Ventos 7.0 HD Ultra Slim". Come si può intuire dal nome ha uno schermo ad alta definizione (1280 per 800 pixel) da sette pollici: questo lo rende maneggevole e leggero: solo 7,6 mm di spessore e 275 grammi di peso. Piccolo ma potente e ben equipaggiato: processore Dual-Core e 1 GB di RAM, processore grafico 4-Core Mali 400 MP. La memoria interna, da 8 o 16 GB, si può espandere grazie a una scheda micro SD. Le fotocamere, anteriore e posteriore, sono da 2 Megapixel. Il sistema operativo è Android 4.1 Jelly Bean. Il costo della versione 8 GB è di 159 euro, quella della versione 16 GB 179 euro.



14 Vedrai apparire la foto sullo schermo del PC. La foto, va detto, presenta una brutta scritta in alto: questo perché stai usando la versione gratuita dell'app. Se acquisti quella a pagamento, sarà tutto OK.



15 L'immagine non viene salvata automaticamente sul PC. Puoi attivare questa opzione dalle impostazioni del client di Windows. Vai in Settings/Photo Save Options.

Tutte le gesture



Abbiamo visto come trasferire una foto dal dispositivo mobile al PC semplicemente trascinandola verso il bordo dello schermo. Ma l'app, soprattutto nella versione a pagamento, contiene molte altre gesture. L'app riconosce lo scuotimento (shake), il fischiettare, e il pizzico sullo schermo.

...sulla **Smart TV**

La televisione non è mai stato considerato uno strumento capace di interazione. Ora, con l'avvento delle Smart TV, i televisori intelligenti, le cose sono cambiate. Gli utenti, possono decidere quando guardare il programma preferito, navigare, mandare messaggi e stare in contatto con gli amici.



D Le Smart TV sono praticamente dei computer, visto che danno la possibilità anche di installare le app. Ma quale sistema operativo usano?

R Il televisore odierno è in tutto e per tutto identico a un computer con monitor integrato: una sorta di all-in-one, anche se ovviamente la piattaforma usata non è una di quelle cui siamo abituati. I televisori non usano né Windows né OS X, e non montano processori Intel. Di solito utilizzano sistemi operativi proprietari, capaci di girare in modalità "real time", in grado cioè di gestire tutte le attività della macchina in tempo reale, senza ritardi di sorta.
Possiamo anche dire che i due ecosistemi che stanno dominando il mercato dei dispositivi mobile, iOS e Android, potrebbero essere adattati ed estesi senza grossi problemi anche al mondo televisivo. Apple da tempo sta lavorando al progetto di un televisore in grado di usare le app e trasmettere i contenuti presi da iTunes. E Google ha già da tempo iniziato a commercializzare un pacchetto di servizi chiamato Google TV, che può essere facilmente aggiunto ad apparecchi preesistenti sotto forma di una sorta di "player" hardware, ma che potrebbe presto essere integrato nei nuovi modelli di televisore.

D Le Smart TV possono essere usate come monitor dei PC?

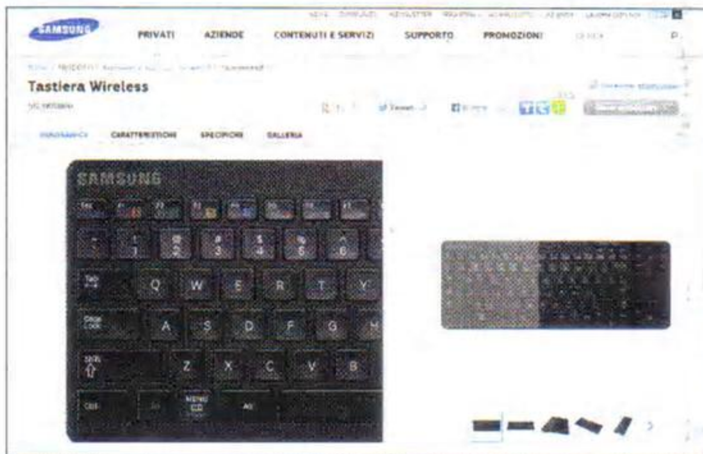


R La risposta è affermativa. Un televisore moderno dispone di prese audio-video HDMI in ingresso: le stesse che troviamo sulle schede grafiche più recenti. Può quindi essere collegato come monitor a un PC, collegandolo all'uscita HDMI-Out della scheda grafica.

D Il mio televisore ha una porta Ethernet ma non ho una presa di rete in salotto. Come faccio a collegarlo a Internet?



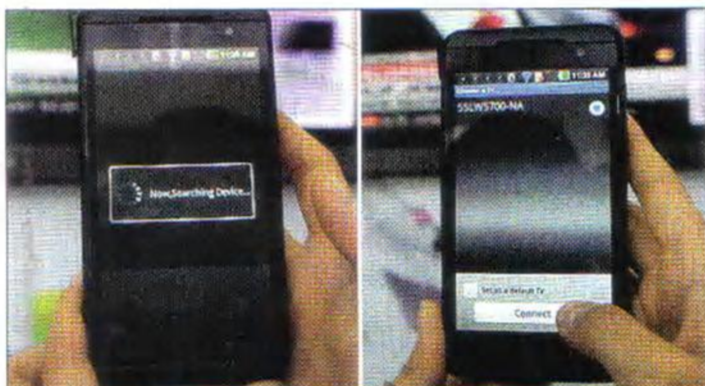
R Molte Smart TV hanno una presa Ethernet per essere collegate direttamente alla rete cablata. Ottima cosa ma, in effetti, pochi di noi hanno un cablaggio Ethernet a casa propria, e chi lo ha installato probabilmente non aveva pensato a mettere una presa anche in soggiorno, vicino alla TV.
La soluzione sta nelle prese USB. Tutte le Smart TV, infatti dispongono di una o più prese USB 2.0, che consentono di collegare le chiavi di memoria, i dischi fissi e anche gli adattatori Wi-Fi. In particolare gli stessi che avevamo visto nel numero 32 di Computer Idea in questa rubrica, quando parlavamo di come collegare il decoder MySkyHD alla rete Wi-Fi.
Sul mercato si trovano diversi adattatori Wi-Fi USB. Un esempio è quello proposto da Sitecom: si chiama Sitecom Universal Wi-Fi Adapter WLX 2400 e costa circa 50 euro. Per maggiori informazioni basta collegarsi all'indirizzo **www.sitecom.com/it/universal-wi-fi-adapter/wlx-2004/p/1517**. Va detto, comunque, che i televisori più recenti incorporano l'antenna Wi-Fi.



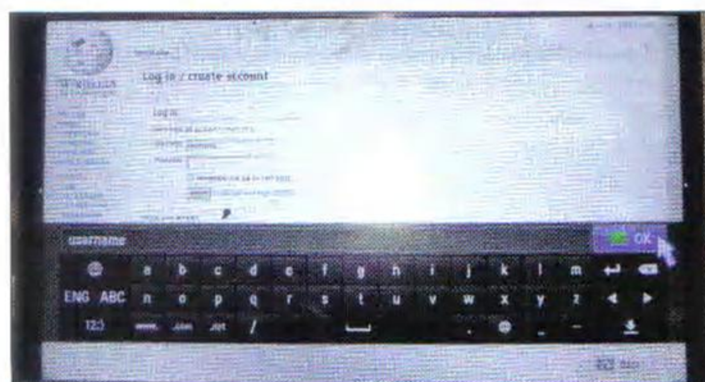
D Le Smart TV potrebbero, in pratica, soppiantare i vecchi PC. Ma permettono di collegare periferiche come succede con i computer? E se sì, di quale tipo?

R La risposta è sì. Ma è divertente pensare che, fino a qualche anno fa, il televisore era considerato una periferica. Oggi i modelli evoluti aspirano al ruolo di "cervello" del sistema,

quindi permettono a loro volta di collegare periferiche. La strada più battuta è quella dell'interfaccia USB, che consente la connessione di unità di memoria di vario tipo, a partire dalle chiavette flash fino agli hard disk veri e propri, ma anche di periferiche di ingresso come le tastiere QWERTY, utili per la navigazione Internet, o Web cam utili per la videochat e le applicazioni social. A proposito di USB è d'obbligo una precisazione: non tutte sono "universali". Alcune sono dedicate solo all'adattatore Wi-Fi, altre possono leggere solo i contenuti dalla memoria; in altre è possibile anche registrare.







D Trovo il sistema di input dei testi ingestibile: con il telecomando devo centrare le lettere! Come è possibile scrivere più agevolmente con la tastiera virtuale?

R Come abbiamo visto nella domanda precedente, molte marche offrono vere e proprie tastiere USB da collegare al televisore. Eppure esiste una soluzione pratica a costo zero. I modelli di televisore più diffusi permettono di comandare la TV tramite un'app per gli smartphone. Prendiamo, per esempio, LG. L'app gratuita LG TV Remote, disponibile per iOS e Android, permette di governare il televisore dal telefono, digitando con le dita su una tastiera virtuale più semplice da usare. A pagina 18 spieghiamo come collegare lo smartphone all'app di YouTube.

D Un tempo scaricavo dei filmati da Internet per vederli sul computer. Ora posso riprodurre su una Smart TV tutti i formati video supportati dal PC?

R Ogni produttore usa una piattaforma proprietaria come cuore dei propri televisori, è anche vero che la cosa fondamentale è il supporto degli standard audio-video più diffusi. Tutti si conformano alle indicazioni dell'organizzazione MPEG, Motion Picture Experts Group, ma non tutti supportano tutto. I televisori digitali di vecchia generazione, per esempio, sono in grado di mostrare contenuti in arrivo da USB o da rete codificati in MPEG2, che è lo standard usato per esempio dai DVD; ma non sono in grado di visualizzare contenuti MPEG 4, codec ormai universalmente utilizzato nelle sue varie forme. Inoltre, se tutti gli apparecchi recenti possono mostrare video realizzati con le versioni ufficiali del codec H.264, non è detto che la stessa cosa sia possibile per materiale che magari è stato codificato usando codec come DivX o MKV.

D A proposito di connessioni, ho letto sul manuale di istruzioni della Smart TV che vi sono diversi standard. Che differenza c'è tra DLNA e UPnP?

R Oltre agli standard che riguardano la codifica dei materiali audio e video, esistono altre normative che regolano il modo di interagire degli apparecchi connessi a una rete digitale multimediale. Gli standard più noti sono DLNA e UPnP.
DLNA, sigla di Digital Living Network Association, è uno standard di connessione supportato da oltre 250 aziende operanti nel video, nell'informatica e nei sistemi mobili. Gli apparecchi che portano il logo "DLNA certified" sono garantiti compatibili gli uni con gli altri, indipendentemente dalla marca.
UPnP, o Universal Plug & Play, è un protocollo a livello più basso, che consente di collegare fra loro vari tipi di apparecchi e che è "incluso" nel DLNA, di cui in un certo senso costituisce un sottoinsieme.

D La mia televisione è "vecchia": non ha il caro tubo catodico, ma quasi... È un LCD non Smart. Posso farla comunque diventare "intelligente", e come?

R Esiste la possibilità di collegare qualsiasi televisore a Internet, rendendolo quindi "smart", semplicemente collegandovi un dispositivo apposta. Solitamente si chiamano "Smart TV upgrader" e, connessi al vecchio TV tramite, permettono di collegarsi a Internet, scaricare applicazioni e perfino collegare tastiere e mouse. Un esempio è LG Smart TV box, nome in codice: Video LG ST600. Costa circa 100 euro.



Nel prossimo numero



Chromecast: lo streaming video in casa

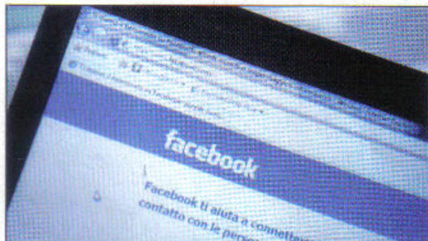
Abbiamo provato in anteprima Chromecast, il dispositivo a basso costo di Google per lo streaming televisivo, che arriverà presto in Italia. Siamo pronti a rivoluzionare le trasmissioni del nostro salotto?

La rivista sarà in edicola il 13 novembre

Tante idee per divertirsi con il PC!

La privacy su Facebook

Impariamo a gestire la privacy su Facebook, decidendo chi vedrà i nostri contenuti e le fotografie.



Esperti di... PC tutti in uno!

Compatti, potenti, spesso con schermi enormi e touch, i PC all-in-one sono il gioiello della scrivania.



Magico stop motion

Tecnica inventata per gli effetti speciali al cinema, lo stop motion animerà le nostre case!



Computer Idea n° 33
30 ottobre – 12 novembre

Quattordicinale - 1,90 euro

Direttore Responsabile: Luca Sprea
Direttore Editoriale: Stefano Spagnolo
Publisher: Mario Bosisio
Redazione: redazione@computer-idea.it
Brunetta Pieraccini (segreteria)
Realizzazione editoriale: Gruppo Orange s.n.c.
Iconografie e fotografie: iStockphoto
Pubblicità: Luigi De Re - luigidere@sprea.it - 339.45.46.500

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Stefano Spagnolo (Vice Presidente - Amministratore delegato), Mario Sprea (Consigliere)

Collegio sindacale: Roberto Bosa (Presidente), Maria Luisa Capuzzoni, Ugo Besso

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it
Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 22.11.2005 con il numero 877.